

**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND**

**UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE**

SEDUTA

22.

SITZUNG

17 - 7 - 1969

Presidente: BERTORELLE

Vicepresidente: DEJACO

VI. LEGISLATURA - VI. LEGISLATURPERIODE

INDICE

Disegno di legge n. 26 :

« Parziale impiego dell'avanzo di bilancio accertato per l'esercizio 1967 e primo provvedimento di variazione al bilancio 1969 »

pag. 4

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 26 :

« Teilaufwendung des Haushaltsüberschusses 1967 und erste Änderung des Haushalts 1969 »

Seite 4

A CURA DELL'UFFICIO
RESOCONTI CONSILIARI

Ore 10.15.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

SFONDRINI (Segretario questore - P.S.I.): (*fa l'appello nominale*).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 15.7.1969.

SFONDRINI (Segretario questore - P.S.I.): (*legge il processo verbale*).

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Vorrei pregare di una cortesia i signori consiglieri, chiedo cioè se è possibile, rispetto all'ordine del giorno distribuito, anticipare a subito la discussione del disegno di legge sul parziale impiego dell'avanzo di bilancio dell'esercizio 1967 e della conseguente variazione di bilancio, e ne spiego le ragioni. Questo provvedimento contiene tra l'altro alcune iniziative di

finanziamento, che non solo stanno a cuore in modo particolare alla Giunta, ma che sono urgenti. Mi riferisco al finanziamento per 600 milioni di opere nell'ambito dei bacini montani e faccio presente che soprattutto in provincia di Bolzano in questo momento lo stanziamento di questa somma è condizione essenziale perché i lavori programmati proseguano senza interruzione. Inoltre faccio presente che nel disegno di legge, anzi negli emendamenti presentati in commissione sono contenuti gli stanziamenti relativi a due leggi che abbiamo approvato in Consiglio e che il Governo ha vistato, cioè lo stanziamento per il rifinanziamento della legge 40 sui lavori pubblici e la legge dei trasporti a fune. Quindi vi sono ragioni di obiettiva urgenza che ci consigliano di fare questa richiesta al Consiglio e mi affido alla benevolenza dei colleghi perché questa richiesta possa essere accettata.

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni? La parola al cons. Pruner.

PRUNER (P.P.T.T.): Signor Presidente, vorrei dire che le motivazioni addotte dal Presidente della Giunta sono di una chiarezza e anche di una utilità indiscutibile. Per quanto riguarda determinate voci senz'altro le ragioni

sono ultrafondate, per quanto riguarda invece il complesso del disegno di legge io direi che ci sono delle valutazioni da fare che non hanno poi così importante giustificazione. Tuttavia, io ritengo che una proposta di questo tipo dovrà essere accettata nella sua interezza, data l'urgenza anche per quanto riguarda determinati lavori, ma la stessa proposta dovrebbe essere inquadrata nell'insieme del nostro programma di lavoro che abbiamo da svolgere, prima della chiusura di questa tornata estiva.

In altre parole vorrei dire che ci sono altri provvedimenti di legge che temo, e vorrei sbagliarmi, abbiano la stessa richiesta, cioè che formino oggetto di una medesima richiesta di urgenza da qui a qualche giorno, e io vorrei sapere se ha carattere di urgenza soltanto il provvedimento di variazione al bilancio o anche quello dell'ordinamento ospedaliero, perché allora le cose si complicano.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Mi pare che il cons. Pruner abbia acconsentito alla richiesta che ho fatto e lo ringrazio. Sul resto io direi che è anche nella prassi che a un dato punto si possa fare una riunione di capigruppo e che a quel livello si possa concertare un certo programma, da oggi alla sosta estiva. Da questo punto di vista per noi non c'è difficoltà, anche se formalmente una proposta del genere fa sempre capo alla Presidenza del Consiglio. Per quanto riguarda l'urgenza è chiaro che noi siamo tenuti a realizzare il programma che abbiamo enunciato, e quindi da questo punto di vista è tutto urgente, solo che evidentemente concordiamo insieme i tempi di attuazione di questo programma.

PRESIDENTE: Allora metto in votazione la proposta di anticipare il punto 10 dell'ordine del giorno, cioè: « Parziale impiego dell'avanzo di bilancio accertato per l'esercizio 1967 e primo provvedimento di variazione al bilancio 1969 ».

Chi è d'accordo? Approvato a maggioranza con 3 astensioni.

Desideravo parlare dell'ordine dei lavori. Avevamo detto l'altro giorno di fare seduta tutto il giorno oggi, ma sono venute diverse richieste e da parte di membri della Giunta e da parte di singoli consiglieri, per impegni che avevano nel pomeriggio. Quindi devo riproporre l'argomento se il Consiglio è d'accordo che si lavori viceversa fino alle 14. Ci sono osservazioni? Allora resta inteso che si lavora fino alle 14.

Passiamo al 1° punto dell'ordine del giorno: *disegno di legge n. 26: « Parziale impiego dell'avanzo di bilancio accertato per l'esercizio 1967 e primo provvedimento di variazione al bilancio 1969 ».*

La parola alla Giunta per la relazione.

PASQUALI (D.C.): Faccio la proposta di dare per letta la relazione.

PRESIDENTE: Nessuna osservazione? Allora la relazione è data per letta. La parola al cons. Pasquali per la relazione della commissione.

PASQUALI (D.C.): (*legge*).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. La parola al cons. Betta.

BETTA (P.R.I.): Io, signor Presidente e signori consiglieri, mi sono dichiarato a favore per l'anticipazione al punto 1 della discussione di questo disegno di legge, che altrimenti era all'ultimo punto dell'ordine del giorno odierno, e accogliendo per buone quelle che sono state le richieste del signor Presidente della Giunta regionale. Quindi non ho nulla da lamentare se a un certo punto ne parliamo subito invece che arrivare probabilmente a un'altra seduta, perché, visto che oggi la seduta è ad orario continuato, si sarebbe arrivati probabilmente a un'altra seduta.

L'unico appunto che ho da fare è questo: che pochi minuti fa sono state distribuite due relazioni che riguardano questo disegno di legge, ed esattamente quelle richieste dai cons. Manica e Pruner sulla Piccola Opera Divina Misericordia di Levico e quella sul Consorzio elettrico di Storo. Ora, questi due punti all'ordine del giorno, cioè queste due relazioni portate adesso, erano particolarmente importanti per noi per poter dare un giudizio sullo stanziamento a favore di questi due enti. Io non voglio sollevare nessuna obiezione su quanto prevede il bilancio, cioè di dare 50 milioni alla Piccola Opera Divina Misericordia di Levico, in quanto a me pare che la stessa sia un ente altamente morale, perché con la sua attività si cerca di recuperare dei giovani che altrimenti sarebbero probabilmente materia prima per le patrie galere o qualche cosa del genere, in quanto in famiglia e nella società non hanno l'assistenza sufficiente. Quindi io penso che il discorso globale che si può fare sia evidentemente favorevole a questa iniziativa. Non posso però, appunto per l'assoluta mancanza di tempo a disposizione per vedere e seguire questa relazione, non posso però dare un giudizio specificatamente tecnico, perché i dati ivi compresi li ho scorsi proprio lasciando cadere gli

occhi dall'alto al basso della pagina e cogliendo così a volo delle cose che naturalmente avrebbero bisogno di maggior approfondimento. Una delle cose che risalta subito alla vista, malgrado questa velocissima scorsa, e i miei colleghi consiglieri in questo saranno forse più favoriti, perché mentre io parlo potranno leggerla forse meglio, una delle cose che risalta subito è la statistica delle presenze. Io in commissione avevo appunto chiesto, senza chiederlo ufficialmente, ma per informazione, quanti fossero i ragazzi accettati in quest'opera, soprattutto in riguardo alle presenze della nostra regione e alle presenze fuori della nostra regione. Ora vedo che della provincia di Trento sono 23, della provincia di Bolzano sono 9, in complesso 32, e ben 58 sono di altre province. Io non ho nulla da dire su questo punto, perché io penso che una profonda coscienza morale, una profonda coscienza sociale non dovrebbe avere confini di province, di regioni o addirittura di stato, cioè è giusto che questo istituto possa accogliere chi ne ha bisogno. Se in provincia di Trento e di Bolzano sono, per fortuna, solo 32 gli allievi, tanto meglio, con 32 allievi non potrebbe evidentemente funzionare, quindi si recuperano da altre province, e ne abbiamo un numero notevole, cioè 58. Io non posso appunto esprimere un giudizio perché non ho potuto leggere bene questa relazione, ma vorrei perlomeno che da parte della amministrazione della Piccola Opera partisse un invito a tutti gli enti interessati — e non solo alla Regione, Provincia, comune ecc. —, affinché contribuiscano in maniera adeguata; mi riferisco in modo particolare ai paesi di provenienza di questi ragazzi. Questo, ribadendo ancora il concetto che una questione sociale, una questione morale, non deve avere limiti e confini né di provincia, né di regione, né di stato.

L'altro punto sul quale volevo soffermar-

mi brevemente è in parte eguale al primo, cioè la distribuzione solamente da alcuni minuti della relazione, cioè dei dati generali sulla costruzione della nuova centrale elettrica del consorzio elettrico di Storo, relazione richiesta proprio precisamente dai colleghi Manica e Pruner, i quali avranno il tempo di leggerla intanto che gli altri colleghi parleranno. Anche qui, quindi, non posso esprimere un giudizio preciso in quanto c'è stata solo una caduta dello sguardo dall'alto al basso della prima pagina e dall'alto al basso della seconda pagina, ma mi pare di aver capito che si tratta di un consorzio di capi-famiglia, quindi un consorzio privato, con fini altamente sociali, e lo dimostra il fatto che l'ENEL stesso ha dato il suo nullaosta alla costruzione. Non vorrei però malignamente pensare che l'ENEL abbia dato il proprio nullaosta alla costruzione e al miglioramento di questo consorzio per poi trovare il consorzio perfetto e funzionante, e incamerarselo. Non che io giudichi cattivo questo fatto, ma mi pare che non sarebbe proprio il caso che la Regione facesse la carità di altri 100 milioni a favore di un ente, sul quale il discorso si farebbe piuttosto lungo e pesante, e io non lo voglio fare. Comunque su questo punto io penso che i miei colleghi, che hanno chiesto questa relazione e che hanno anche una conoscenza più profonda del sottoscritto, vorranno intervenire e spiegare al Consiglio il perché delle perplessità suscitate in commissione dal finanziamento di questo consorzio con soldi regionali. Io vorrei solo richiamare l'attenzione sul fatto che non solo la Regione, ma anche le Province, i comuni, il BIM, ecc., devono intervenire quasi naturalmente quando ormai le cose sono fatte, cioè un consorzio, o un ente, o una ditta fa uno sforzo finanziario senza prevedere bene quali sono i suoi limiti, quali spese può affrontare sicuramente e quali spese invece si trova poi a dover trala-

sciare di fare per mancanza di finanziamenti, e a sanatoria, in extremis, con atto di magnanimità, Regione, Provincia, BIM, comuni ecc. devono intervenire perché si trovano di fronte perlomeno a un ricatto morale, in quanto si dice: abbiamo fatto una spesa di 500 milioni e adesso ce ne mancano 100, i 500 altrimenti sarebbero buttati via, quindi non si può permettere che la collettività sprechi mezzo miliardo per una cosa che, come è messa, non è funzionante. Non mi pare questo un fatto molto confortante.

Un ultimo mio intervento, sempre sul disegno di legge, è quello che riguarda il turismo. Non posso dar torto a qualche mio collega il quale nella terza commissione ha detto che, contrariamente all'impressione avuta alla presentazione del bilancio preventivo del 1969, che sembrava impostato su criteri strettamente e forzatamente rigidi, questo parziale impiego di bilancio dà invece l'impressione di troppa larghezza e magnanimità. Ed effettivamente se leviamo alcune voci, cioè i 600 milioni circa per i lavori dei bacini montani, — e anche qua è inutile ripeterci, perché tutti concordiamo che 600 milioni sono molto comodi e fanno molto bene, peccato che non siano 6.000 milioni o qualche cosa del genere, ma è un discorso che non significa niente, solo vorrei esprimere la speranza che anche per il futuro queste centinaia di milioni possano evidentemente andare a rifinanziare, a rimpinguare questo fondo —, se escludiamo questo, dicevo, ed alcune voci sull'agricoltura e la cooperazione, che prevedono degli stanziamenti notevoli, cioè 500 milioni per contributi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario, 250 milioni per concorso di interessi su prestiti di esercizio ai sensi della legge n. 1088 ecc., gli altri stanziamenti danno chiaramente l'impressione di una polverizzazione di questi 2 miliardi e mezzo circa

che noi abbiamo a disposizione. Io capisco la necessità di rimpinguare particolari capitoli, particolari fondi che, a sei mesi dall'inizio dell'anno finanziario, risultano evidentemente manchevoli e hanno bisogno quindi di una nuova iniezione, però mi pare veramente poco confortante questa polverizzazione, perché io non credo che 2 milioni qua e 1 milione là risolvano dei problemi grossi, problemi che ci sono e che, checché se ne dica, permangono e diventano sempre più grossi e diventano sempre più urgenti e diventano sempre più manchevoli di finanziamento. Sul turismo non ne faccio un discorso perché io sono il rappresentante o qualche cosa del genere di una zona che vive essenzialmente sul turismo, perché un consigliere regionale sia che provenga dalla Val di Fiemme o dalla provincia di Bolzano o da Riva deve essere soprattutto consigliere regionale e quindi vedere i problemi nel loro complesso e non a fini demagogici. Io lo vedo nel complesso il problema del turismo. Ora, nessuno potrà negare che oggi come oggi il turismo è una delle fonti più importanti per la nostra economia, se non la più importante, l'unica che dia delle speranze, io direi addirittura una sicurezza, ma senz'altro che dia delle speranze per il futuro sviluppo e quindi il miglioramento della nostra economia. Sia questo turismo di montagna, invernale od estivo, sia questo turismo di lago o di collina o di alta montagna, è sempre un fattore essenziale per la nostra provincia e per la nostra regione e noi dovremmo perlomeno essere più sensibili alle esigenze di questo turismo. Durante la seduta della commissione io avevo chiesto, e l'assessore al turismo era assente, se non c'erano esigenze nel campo turistico, o se invece era perché forse in quel momento l'assessore non aveva saputo essere particolarmente duro e cattivo, per avere una parte più grossa, come i suoi colleghi sono riusciti

ad ottenere. Mi è stato risposto che bisogna fare di necessità virtù; io questo lo capisco, ho fatto anche un po' il finto tonto e ho chiesto se la virtù consista nello spendere solo 50 milioni su 2 miliardi e mezzo per il turismo. Evidentemente era una finta tonteria e lo capisco anch'io cosa voglia dire fare di necessità virtù. Però anche gli altri avrebbero dovuto fare di necessità virtù e capire che il turismo è una fonte importantissima per la nostra economia, e che sono le altre categorie che si integrano nel turismo, vedi agricoltura di montagna, vedi anche artigianato, e anche l'industria, almeno parte dell'industria edilizia ecc. Cinquanta milioni su 2 miliardi e mezzo è una cosa talmente paradossale, sconcertante, che forse era meglio con quei 50 milioni impinguare altri capitoli, e perlomeno non far la brutta figura di parlare di turismo in termini di 50 milioni, i quali poi a loro volta sono suddivisi ancora. Non so quale significato possa avere, dare 20 milioni per contributi e sussidi per manifestazioni sportive di interesse turistico. Mi pare di aver capito che con questo fondo si pensa di finanziare i campionati mondiali di slittini in Valdaora, mi pare di aver capito così, ma con 20 milioni non si organizza neanche una gara a un certo livello, non dico mondiale, ma neanche internazionale o provinciale di bocce. Altri 10 milioni per il rimborso forfettario sulla legge 44, altri 10 milioni per spese per attività di propaganda e pubblicità ecc., e altri 10 milioni per provvidenze a favore del patrimonio alpinistico regionale, e saranno contributi da dare a qualche ente tipo SAT per sistemare rifugi o sentieri. Questi 50 milioni sono stati suddivisi abbastanza bene, e forse qualche cosa si riesce a fare.

Visto che sono sull'argomento, per me particolarmente importante, del turismo, — e mi spiace che non sia presente l'assessore, ma comunque i colleghi di Giunta potranno corte-

amente riferire all'assessore quello che ho detto —, io vorrei un impegno dal signor assessore sull'impiego di questi finanziamenti, che spero diventeranno 500 milioni, non oso pensare al miliardo o cifre del genere, ma vorrei un impegno dal signor assessore che questi finanziamenti siano spesi in zone nelle quali il turismo è già un fattore essenziale, perché è inutile, torno a ripeterlo, voler intervenire in zone che non hanno una profonda caratterizzazione turistica. Se le zone come la Val di Fiemme e di Fassa, come Andalo e Molveno, come Madonna di Campiglio, come Merano, come la Val Gardena, come Riva, e io non le enuncio tutte e non voglio dire che queste siano più importanti di altre che magari ho dimenticato, ma se queste zone oggi vivono sul turismo e hanno un certo afflusso turistico è evidente che il turista ha fatto la sua prima selezione, e va là perché trova quello che cerca. Quindi noi non possiamo avere una zona, come per esempio il comprensorio dell'Avisio, che manca completamente di un campo sportivo, che manca di un palazzo del ghiaccio, che manca di una piscina a fini comprensoriali, e per quella zona prevedere di dare dei soldi per nuove iniziative. Sarebbe come avere un'automobile bella da vedere, ma senza motore. E' evidente che noi dobbiamo impiegare i fondi che abbiamo a disposizione per il completamento delle infrastrutture e nelle zone che il turismo già lo fanno. Quando queste saranno funzionanti, saranno perfette, allora potremo anche prevedere nuove zone in altri punti della provincia. E questo lo dico non per negare che comunità, che non fanno attualmente del turismo, non possano farlo in avvenire, ma perché non mi sembra giusto insediare delle industrie turistiche, — io chiamo industrie gli insediamenti turistici —, in zone che al turismo non sono preparate, perché sarebbe come insediare delle industrie dove non esiste

la manodopera e dove non è possibile prepararla. Per fare del turismo ci vuole una profonda preparazione data da anni e anni di presenza attiva in questo settore. Quindi io chiedo un impegno, se non scritto perlomeno verbale, perlomeno morale del signor assessore e della Giunta, che questi soldi vadano a finire dove devono andar a finire. Il turismo non è solo una bella parola, il turismo è un'industria, il turismo abbisogna di tecnici che lo portino avanti, abbisogna di soldi, abbisogna di costante presenza e costante comprensione da parte degli enti pubblici che operano in questo campo.

Termino perché sulle ali del discorso e dell'entusiasmo e della passione che nutro per questo settore, andrei avanti per delle ore. Su questo disegno di legge mi riservo di dichiarare il mio voto alla fine della discussione, anche se posso anticipare fin d'ora che non potrà essere indubbiamente favorevole perché mi trovo di fronte a queste sfasature, a questi impieghi di fondi fatti nel modo che ho prima elencato, e anche perché ho avuto la relazione pochi minuti fa, come avevo detto nella prima parte del mio intervento, e non l'ho potuta approfondire. Mentre gli altri colleghi diranno i loro pareri, io cercherò di leggere qualcosa e quindi mi riservo alla fine di dichiarare il mio voto. Preannuncio comunque che ho delle forti perplessità e che molto probabilmente il mio voto sarà negativo. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Sembenotti.

SEMBENOTTI (P.P.T.T.): Signor Presidente, solo per far qualche osservazione, il mio intervento sarà senz'altro limitato nel tempo ma anche di carattere generale, in quanto non intendo entrare nei particolari dei quali si è discusso in commissione, particolari che han-

no destato perplessità, almeno da parte di molti commissari presenti. Io vedo qui una variazione di bilancio per più di 1 miliardo e mezzo, è una disponibilità in più che viene a trovarsi all'esame della Giunta e del Consiglio adesso, e che noi polverizziamo, è stata usata la parola giusta, io direi anche che è una dispersione di fondi. Questi fondi avrebbero potuto servire per dare una spinta valida in qualche settore, anche se i miliardi avrebbero dovuto essere di più per dare una spinta veramente valida, comunque un qualche cosa di più solido, di più concreto si poteva vedere in una variazione di bilancio di tale entità. A uno che esamina anche superficialmente o a prima vista questa variazione, appare subito la assenza di vari settori, che sono i settori più importanti e veramente economici, settori che danno una caratteristica alla nostra economia. Appare subito l'assenza assoluta del settore dell'artigianato, del commercio, dell'industria. Con questi 1.500 milioni si vanno a sovvenzionare delle piccole pratiche, si fanno degli interventi particolari, interventi proprio a carattere privatistico più che pubblico, in quanto non hanno effetti determinanti sulla collettività in genere, sulla economia generale, sulla nostra popolazione generale. Io non entro nel merito, perché, come ha già detto prima il cons. Betta, bisognerebbe dilungarsi molto, dico solo che l'unico settore valido che si è finanziato è il turismo, per il quale però sono stati messi a disposizione solo 50 milioni; altro settore è l'agricoltura, per il quale si prevede il finanziamento di 640 milioni, come disposizione però del Piano verde, ma anche questi sono palliativi nei confronti delle necessità. Noi avremmo voluto vedere un qualche cosa di più valido, di più concreto, una destinazione più massiccia di questi fondi in un determinato settore, e non la dispersione dei fondi a carattere di contri-

buto. Per esempio è stato citato il consorzio elettrico di Storo. Noi siamo d'accordo che il Consorzio elettrico di Storo è una iniziativa valida che deve essere appoggiata, perché favorirà l'industria e l'artigianato nella zona, ma non sappiamo ancora se, una volta ampliata questa centrale, una volta attuati e migliorati questi servizi, non sappiamo ancora se questi resteranno al consorzio elettrico di Storo o se saranno nazionalizzati. Di fronte a queste perplessità che sono state rilevate, che sono state fatte presenti anche in sede di commissione, di fronte a questi dubbi, io penso che sarebbe stato molto meglio destinare questi fondi ad altri settori dove tutti erano d'accordo di intervenire.

Lo stesso discorso vale per la Piccola Opera di Levico. Io penso che su questa le perplessità erano solo di carattere informativo, perché è logico, come già è stato fatto presente da altri commissari, che alla Piccola Opera si sono dati tanti contributi e se ne daranno ancora probabilmente, questo non sarà certamente l'ultimo, ma è stata chiesta una relazione, relazione che ci è stata distribuita all'ultimo momento, per cui noi non possiamo ancora essere in grado di poter dare un giudizio entrando nel merito.

Ma, a parte questo, ci sono tutti gli infiniti rigagnoli nei quali vanno a finire questi pochi soldi disponibili. Ne ha parlato prima il cons. Betta, ma penso che ognuno di noi, che sia della Val di Fiemme, che sia della Val Giudicarie o che sia di Trento città, debba riconoscere l'importanza del turismo dal punto di vista economico, è forse l'unico settore fino ad ora valido e che si dimostra valido anche per il futuro, l'unico settore per il quale faremo sempre meno di quello che dovremmo fare, perché siamo certi che gli investimenti in questo settore hanno validità anche nel tempo.

Come ho detto prima, anche nell'agricoltura i fondi dati sul Piano Verde sono troppo esigui perché possano avere una loro validità.

Il nostro voto in sede di commissione è stato negativo proprio perché vi è stata una eccessiva dispersione, oltre che polverizzazione, di contributi e di denaro, che non potrà portare alcun esito positivo alla programmazione in generale. Perciò siamo stati contrari lì e penso che faremo altrettanto in questa sede quando si tratterà di votare questa legge.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Avancini.

AVANCINI (P.S.U.): Signor Presidente, indubbiamente la variazione di bilancio non è mai servita a modificare sostanzialmente le impostazioni della Giunta in sede di discussione di bilancio. La variazione di bilancio è sempre stata direi quasi una operazione di tappabuchi, e anche in questo caso vediamo che si correggono con la variazione di bilancio certe impostazioni che nel corso dell'esercizio si sono dimostrate insufficienti o si sono dimostrate sbagliate. Tuttavia debbo osservare che alcuni problemi, che erano stati impostati dalla vecchia Giunta, vengono risolti con questa variazione di bilancio. Certamente anche noi avremmo visto volentieri certi capitoli rimpinguati maggiormente, ma evidentemente i soldi a disposizione che la Giunta ha reperito sono quelli che sono e pertanto il discorso dei capitoli rimpinguati è un discorso sempre valido, ma è un discorso che non trova poi corrispondenza nella realtà. Certe polverizzazioni di fondi certamente non ci piacciono, e non ci piacevano nemmeno quando eravamo in Giunta, ma ci rendiamo conto che ci sono delle esigenze che non possono essere dilazionate. Una certa di-

versità di impostazione io la noto per quanto riguarda l'avanzo di esercizio del 1967, e a suo tempo si era detto che questi soldi si sarebbero impiegati per ridurre il più possibile il mutuo che si sarebbe dovuto contrarre, ma alcune esigenze, che nel frattempo si sono concretizzate, hanno consigliato la Giunta di fare un grosso mutuo, che forse poteva essere contenuto se certe spese non fossero state fatte o si fosse seguita quella che era stata l'impostazione che avevamo dato per certi settori nella vecchia Giunta. Mi riferisco principalmente ai 30 milioni per l'indennizzo dei danni causati nella zona di S. Vigilio nel territorio dei comuni di Lana, Cermes e Marlengo in conseguenza di ricerche di concessioni minerarie, e qui salta fuori la Salvar, la Salvar che è sempre la palla al piede che ci segue da molti anni e che continua ad assorbire denaro pubblico, senza arrivare a risultati concreti. Proprio ieri son passato da Merano, ho visto che si fanno dei grossi lavori e non so a quale conclusione si arriverà e quando si arriverà ad una conclusione. Comunque noi avevamo sempre detto che i danni causati dalle concessioni di ricerche minerarie erano a carico della Salvar e non a carico della Regione, e ci siamo sempre rifiutati di prendere in considerazione questo problema, che costituisce indubbiamente un grave precedente, perché è la Salvar che adopera le acque che le sono state date in concessione, è la Salvar che ha fatto i lavori, è la Salvar che deve indennizzare gli agricoltori. Avevamo detto in linea di compromesso di dare una mano a quegli agricoltori con un impianto a pioggia, dando il contributo previsto dalla legge n. 6, cioè accelerare le pratiche perché questi agricoltori possano costruire i loro impianti a pioggia e possano rimediare ai danni che sono stati causati, — se è vero che sono stati causati, perché non tutti i tecnici sono concordi con questo, e non so se ci

sono ulteriori notizie per cui si è accertato che assolutamente è vero —, ai danni che sono stati causati dalle ricerche minerarie fatte dalla Salvar e non dalla Regione. Io non sono assolutamente d'accordo nel dare questi 30 milioni per l'indennizzo dei danni causati nella zona per le ricerche minerarie ed idriche, ma sarei d'accordo di usare quella formula che avevamo concordato, cioè intervenire presso l'assessore all'agricoltura perché le pratiche per le irrigazioni a pioggia venissero accelerate.

Per quanto riguarda i 50 milioni a contributo straordinario alla Piccola Opera Divina Misericordia, lunghe discussioni sono state fatte a suo tempo in Giunta regionale e ci siamo resi conto che effettivamente questa opera si trova in grosse difficoltà, ci siamo resi conto che gran parte dei proventi che entravano nelle casse di quest'opera dovevano servire a pagare gli interessi passivi e pertanto la sua attività veniva notevolmente ridotta, per cui avevamo convenuto ancora a suo tempo di intervenire e dare in via del tutto straordinaria i 50 milioni per vedere se era possibile sanare il bilancio di quest'opera, che pur svolge una azione sociale di notevole importanza.

Lo stesso dicasi per quanto riguarda i 100 milioni per la concessione del contributo al consorzio elettrico di Storo. Io personalmente avevo sottolineato proprio positivamente la necessità di intervenire con questi 100 milioni che ci erano stati richiesti dal consorzio di Storo, il quale con una azione lodevole e tenace è riuscito ad avere l'autonomia per la costruzione della propria centrale, che certamente porterà vantaggio, almeno da quanto ci è stato detto dagli amministratori e da gente del mio partito ecc., porterà un grosso vantaggio nella zona di Storo, che è una zona abbastanza depressa e pertanto ritengo che questi 100 milioni siano 100 milioni ben spesi.

Ho qualche perplessità sull'acquisto dell'elicottero per i vigili del fuoco di Bolzano, tuttavia non entro nel merito perché non sono a conoscenza delle argomentazioni, probabilmente il Presidente potrà dirci qualche cosa, perché non ho partecipato alla commissione. Il Presidente possa darci qualche spiegazione per tranquillizzarci sulla validità di questa spesa, che è pure notevole.

Altra perplessità, signor Presidente, mi rivolgo ancora a lei, sono i 250 milioni per un contributo al comune di Bressanone per la costruzione della casa di riposo per anziani. Non so se questo contributo sostituisce la richiesta di contributo per la costruzione di un palazzo termale o per il rammodernamento del palazzo termale, o se quella richiesta di 250 milioni fatta dall'allora sindaco Dejacò del comune di Bressanone rimane.

Ancora un altro buco che si tappa con questa variazione di bilancio è quello della sede in Merano della Cassa di malattia. Era un vecchio impegno e io vedo con compiacimento che adesso si concretizza e la Cassa di malattia potrà finalmente costruire la sua nuova sede, non so se abbia iniziato già i lavori o se è già in fase di ultimazione. Comunque è un impegno che qui viene concretizzato, per cui la Cassa di malattia avrà la possibilità di far fronte ai suoi impegni.

Uno stanziamento che richiede, per conto mio, una certa spiegazione, è quello dei 30 milioni per studi e progetti diretti al miglioramento delle comunicazioni stradali interessanti la Regione. Io ho avuto occasione di parlare molte volte della necessità di migliorare la nostra rete stradale, che è carente in quasi tutti i settori. Ho detto che la Provincia ha fatto tutto quello che poteva, ma lo Stato non è intervenuto come avrebbe dovuto per migliorare la nostra rete stradale. Adesso in verità si sta

lavorando, ho visto che in Val di Non e in altre valli si stanno facendo notevoli lavori di bitumatura che hanno la loro importanza, però ci sono delle strozzature nelle nostre strade che devono assolutamente essere eliminate. Vorrei che fosse questo lo scopo dello stanziamento, quello perlomeno di eliminare certe strozzature così macroscopiche che, durante la stagione turistica, sconsigliano molti turisti addirittura di percorrere le nostre strade. Per risolvere il problema del turismo sono d'accordo anch'io che non bastano i 50 milioni, sarà un qualche cosa che riuscirà a dare una certa incentivazione turistica, ma il presupposto fondamentale per uno sviluppo turistico è quello di avere una viabilità perlomeno decente. Io non so se questo stanziamento riguarda proprio questo problema, ma sarebbe veramente lodevole se la Regione potesse intervenire per eliminare certe strozzature, — vedi la strozzatura di Cagnò, di Revò, di Cloz, per citare tre comuni della Valle di Non, ma nella nostra Regione ne abbiamo a decine —, strozzature che creano un notevole rallentamento nel traffico e addirittura degli intasamenti che nell'epoca moderna non trovano giustificazione, che innervosiscono il turista e che creano naturalmente motivi di perplessità per ritornare nei posti di villeggiatura, che sono peraltro così belli e così accoglienti.

Per quanto riguarda il mutuo io ho già detto che mi preoccupano sempre i debiti; i debiti sono sempre una cosa preoccupante, anche se sono fatti dall'ente pubblico, perché poi i debiti bisogna pagarli e bisogna pagare gli interessi, sottraendo naturalmente dei soldi ad iniziative che potrebbero essere più immediate. Quindi non sono molto d'accordo su questo grosso mutuo, è un mutuo però che non è proprio concretizzato, perché bisognerà aspettare che la Finanziaria venga attuata per poter poi evidentemente contrarre il mutuo.

D'accordo naturalmente sulla spesa per l'acquisto di una porzione del costruendo palazzo Giulia, che era stata concretata sul piano formale dalla passata Giunta e che adesso viene realizzata, così la Regione potrà raccogliere tutti i suoi uffici in questa zona. Mi pare che ci sia anche la possibilità di un eventuale sottopassaggio per poter essere proprio collegati con tutti gli uffici periferici, che ora sono dispersi un po' dappertutto nella città.

Ecco, queste sono alcune osservazioni che io volevo fare. Naturalmente sono d'accordo anch'io con Sembenotti che mancano fra questi capitoli certi settori dell'agricoltura e dell'industria, ma, ripeto quello che ho detto all'inizio, una variazione di bilancio non può modificare sostanzialmente l'impostazione del bilancio di previsione. Quindi resto in attesa della replica del Presidente o degli assessori competenti, e mi riservo poi in dichiarazione di voto di esprimere il nostro parere su questa variazione di bilancio.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Gouthier.

GOUTHIER (P.C.I.): Ricordo che nella passata legislatura ci sono state alcune discussioni, anche abbastanza interessanti, sul tema della variazione di bilancio. Questa variazione di bilancio si presenta, pur con una cospicuità di importo, in tono per così dire dimesso da parte della Giunta, in tono puramente amministrativo, privo di una introduzione, di una chiarificazione di una linea generale che dovrebbe stare alla base di questa variazione di bilancio. Il collega Avancini, che evidentemente se ne intende di queste cose, ha parlato di una variazione di bilancio tappabuchi, tappabuchi nel senso che fa fronte a quelle che sono le esigen-

ze spicciole, per così dire, non contemplate nel bilancio e che si sono successivamente manifestate. Dicevo, il collega Avancini di questioni di tappabuchi evidente se ne intende; io che sono comunista e che mi differenzio, e ci tengo a differenziarmi, dai socialdemocratici, non accetto e non voglio accettare questa definizione di una variazione di bilancio come di uno strumento tappabuchi. Anche perché se il bilancio è stato approvato, è stato approvato dopo una discussione avvincente, una discussione che ha posto in luce molte esigenze nuove, che emergono dalla situazione obiettiva nella quale si trova la nostra Regione, che emergono da spinte obiettive degli strati popolari, dei ceti meno abbienti, che pongono in luce sia problemi di occupazione che di condizioni di vita dei lavoratori, che investono profondamente il problema, — tra l'altro lo affronteremo, è già affrontato nella commissione —, il problema della difesa della salute e delle condizioni di vita dei lavoratori, dentro e fuori il luogo del lavoro. Dicevo, funzione di tappabuchi. I colleghi che mi hanno preceduto hanno sottolineato questa polverizzazione, questa atonizzazione dell'intervento. L'assessore alle finanze, cui è stata contestata da più parti, non soltanto da noi, in commissione finanze questa impostazione di bilancio, in carenza di un discorso politico, quale altre volte noi abbiamo riscontrato nelle relazioni della Giunta nella passata legislatura, si è per così dire rifugiato in corner dicendo: ma questa variazione di bilancio riflette la linea politica della Giunta, riflette la linea esposta in sede di bilancio, quindi la questione è tutta qui, punto e basta. A una nostra sollecitazione per vedere se almeno ci siano state delle perplessità o delle alternative, delle discussioni su problemi diversi che sono aperti, — è una Giunta monocolore, ma penso che non siano tutte teste monolitiche che pensano in una dire-

zione, — l'assessore non ha detto quali altri problemi, quali dubbi, quali perplessità siano emersi in ordine a problemi reali che stanno sul tappeto. Questa chiusura da parte della Giunta, questo dire: « c'è stato un bilancio, ci sono queste esigenze spicciole, noi dobbiamo farne fronte », mi sembra che sia un discorso non accettabile e io chiedo che alla prossima variazione di bilancio, specialmente se ha una importanza non trascurabile come questa, si sviluppi un discorso generale nella relazione, che questa volta, ripeto, è di tipo alquanto ragionieristico, senza qui voler contestare le funzioni primarie fondamentali dei nostri uffici, che però hanno una funzione direi di ordine subordinata a quelle che sono le scelte politiche. Mi sembra quindi che ci sia nel modo con cui questa variazione di bilancio è stata presentata, una certa anche consapevolezza da parte dei colleghi della D.C. di una carenza di impostazione, di questa frantumazione, di questa polverizzazione che è stata rilevata in commissione, che è stata rilevata anche qui.

Dicevo in commissione che è difficile, posti di fronte a una linea di questo tipo, contestare tutte le voci, per negare una validità ai bisogni che sottendono alle singole voci. E' difficile. Quando si parla dei 250 milioni al comune di Bressanone per la costruzione della casa di riposo per anziani, si ha il timore, mettendo in dubbio questa scelta, che qualcuno dica: ecco il comunista, lui ancora giovane, scusate, abbastanza giovane, non riconosce i bisogni dei vecchi, che cattivo! E così l'assessore Dalsass potrà dire: « ma l'elicottero lasciatemelo, c'è bisogno dell'elicottero »; avrà una miriade di argomenti per giustificare la necessità del potenziamento dell'armamentario dei suoi vigili del fuoco . . .

DALSASS (S.V.P.): La grande armata.

GOUTHIER (P.C.I.): Non so dove sbarcherà. Oppure i 50 milioni di contributo straordinario alla Piccola Opera Divina Misericordia, già il titolo di questo capitolo induce a misericordia, è difficile contestarlo, si dirà: ecco, quello non vuole che i bambini travati vengano educati, e via discorrendo.

Ora, io penso che però ci siano dei capitoli che, malgrado questi loro titoli misericordiosi o pietisti e malgrado la obiettiva esistenza, al di sotto di questi capitoli, di esigenze a cui bisogna far fronte, io ritengo, ripeto, che si possano contestare, non sulla base della negazione dell'interesse che sta sotto questo capitolo, ma sulla base di un discorso generale di scelte che pur noi dobbiamo sempre fare. E mi fa piacere che il collega Avancini, che di questioni di variazioni di bilancio se ne intende, e anche penso di impostazioni settoriali se ne intenda, viste le esperienze cui ci ha sottoposto nella passata legislatura, mi fa piacere che abbia detto chiaramente come lui i 30 milioni per l'indennizzo ai danni causati nella zona di S. Vigilio non li avrebbe dati, perché sono stati danni causati dalla Salvar e vanno risarciti dalla Salvar. Mi fa piacere che questo assessore, non molto coraggioso, non molto contestatore, in realtà abbia avuto il coraggio di dire le cose come stanno. Cosa sono 30 milioni? Sono pochi, ma sono anche tanti.

Così per i 50 milioni quale contributo straordinario alla Piccola Opera Divina Misericordia di Levico, noi abbiamo chiesto in commissione di chiarire non soltanto situazione finanziaria, ma di chiarire il ruolo, la funzione di questo istituto. Abbiamo avuto un promemoria, l'abbiamo avuto pochi minuti fa, io direi che qui sorge un discorso innanzitutto sul ruolo, sulla funzione, sulla adeguatezza ai tempi e all'attuale stadio di ricerca scientifica e di applicazione pratica che hanno in questo settore

della rieducazione questi istituti. Non è certo il caso in questa sede di affrontare questo discorso sul carattere progressivo, aggiornato di questi istituti, in merito all'opera di rieducazione. Una cosa però devo dire, e me l'ha rilevata il compagno Virgili un attimo fa, dando una scorsa a questo documento noi vediamo che il Consiglio di amministrazione è un Consiglio di amministrazione di tipo burocratico, il classico Consiglio di amministrazione burocratico; i membri del Consiglio di amministrazione sono il Presidente della Giunta regionale, due della Giunta provinciale, l'Arcivescovo di Trento e un membro su 7 è nominato dal Consiglio comunale di Levico. E' una osservazione frettolosa questa, non imputabile a me ma imputabile all'ordine dei lavori che abbiamo accettato, ma noi non possiamo, esaminando capitolo per capitolo, esaurire la nostra analisi e il nostro discorso sull'esistenza di un vuoto da tappare con una elargizione più o meno grossa. Io penso che il discorso vada ampliato, vada approfondito. Così come 30 milioni sono ingiusti, non soltanto perché vengono dati in luogo della Salvar, ma perché dietro questa esperienza della Salvar sappiamo quale catastrofe ci sia, e che quindi questi 30 milioni si inseriscono in una scelta generale sbagliata, che, anche se la Regione si è tirata un po' indietro timidamente negli ultimi tempi, essa ha voluto e ha sostenuto. Così questi 50 milioni alla Piccola Opera Divina Misericordia di Levico, ferma restando, — lo ripeto, lo sottolineo per non essere frainteso —, ferma restando la necessità della rieducazione e così via, presuppongono però un discorso che vada più a fondo sulla iniziativa della Regione, sul giudizio, sulla validità o meno di queste istituzioni e sulla adeguatezza di queste istituzioni ai tempi. Per quanto riguarda i 63 milioni per l'elicottero non voglio farne un problema di fondo, così per i 250 milio-

ni per la casa anziani del comune di Bressanone, e io, ripeto, intendo inquadrali, intendo anche qui sforzarmi di comprendere il perché in una situazione di questo tipo, con grosse esigenze di fondo, vengano fuori queste voci.

E a certi colleghi che l'altro ieri crocifigevano l'assessore Benedikter col dire: ma perché tu non ci voti la proporzionale nella provincia di Trento? questo non votarlo è già il prezzo, è già il prezzo in qualche centinaia di milioni che gratta-gratta li ritrovi nelle variazioni di bilancio. Non è che si tratti di scelte prive di interessi, si tratta di scelte che hanno la loro ragione non tanto nella esistenza di un interesse ma in una partita di dare ed avere, sulla quale è impostata la politica nella nostra Regione, sulla quale è impostata la sopravvivenza non soltanto di questa Giunta minoritaria, ma era impostata nella passata legislatura la sopravvivenza della stessa Giunta di centro-sinistra, in apparenza Giunta di centro-sinistra e in realtà Giunta D.C.-S.V.P., che, stando all'esterno, condizionava tutte le scelte fondamentali, tanto è vero che sulle grandi e sulle piccole cose, vedi questione dei fumi, vedi questioni della pesca, piccole cose continuo a ritenere, la Giunta si trovava automaticamente in difficoltà. La cosa quindi che è grave, mi sembra, a proposito della polverizzazione della variazione di bilancio e delle scelte che ad esso sottendono, non sta tanto in questa oggettiva esistenza della atomizzazione, ma sta nella ragione politica di fondo della vita della nostra Regione, che costringe certe scelte a tappare buchi più o meno grossi, a dare una contropartita al grosso partner della S.V.P. Ecco la cosa grave, l'atomizzazione è l'espressione di una situazione politica di fondo, direi che è la situazione politica di fondo che ha condizionato la vita della nostra Regione, dal suo sorgere in poi, per cui c'è una esigenza oggettiva di con-

tropartite che si traducono poi in questi capitoli, che non sono polverizzati soltanto, sono polverizzati in quanto servono a contentare questo o quell'ufficio, questo o quel gruppo di potere.

Mi sembra che un discorso generale, un discorso di scelta politica sarebbe stato necessario a proposito dell'importo di 110 milioni, — adesso non ricordo se poi nella variazione sia stato aumentato —, per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi, lì dove si parla non solo della partecipazione alla società autostrade del Brennero, dell'acquisto del Palazzo Giulia, ma della partecipazione alla società finanziaria. Non si può ridurre il discorso così, di soppiatto, dire che l'importo di lire 110 milioni viene accantonato nel fondo a disposizione per oneri a dipendenti ecc. ecc. . . .

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Queste sono indicazioni di lavoro, alle quali dovranno poi seguire leggi sostanziali, quindi il tema evidentemente verrà nel merito e nel momento.

GOUTHIER (P.C.I.): Lei sfonda una porta aperta, però quando lei indica direzioni di lavoro, sia pure vincolate e attuabili attraverso l'emanazione di provvedimenti concreti, quale quello della società finanziaria, mi permetta di dirle che lei dovrebbe farci un discorso, sia pure preliminare, di tale impegno programmatico, politico, non riducibile ai 63 milioni dell'assessore Dalsass. Ci sono state delle variazioni di bilancio importanti nella scorsa legislatura, — e con ciò non voglio dire che lei sia peggiore del suo predecessore, non voglio dire che il suo predecessore era più bravo —, dove c'era un discorso politico generale. Io penso che quando si affronta questo discorso politi-

co, anche quelle del suo predecessore erano linee direttrici, che attendevano una concretizzazione, erano anche quelle in variazione di bilancio, dicevo che quando si affrontano queste linee direttrici si deve affrontare un minimo di discorso politico. Io non accetto il discorso sul fatto che sono solo direttrici, non accetto il discorso sul fatto che si tratti la questione della partecipazione alla società finanziaria come si tratta i 30 milioni dati, bene o male, male dico io, alla Salvar. Effettivamente qui tutto quanto viene appiattito, viene ridotto a una concezione di elargizione, a una concezione di pura amministrazione, a una concezione di tipo ragionieristico. Per cui, tutto sommato, io non posso non convenire con i colleghi che mi hanno preceduto quando hanno detto che, a parte il grosso stanziamento dei bacini montani, accettiamo. Non stiamo qui a giocare al rialzo, a dire « potevate dare di più, non bastano », è un discorso anche questo ed è un discorso non demagogico ma serio, qualora si imposti in termini generali, nel ruolo che deve avere la Regione per quanto riguarda la priorità da porsi in sede di programmazione nazionale per la sistemazione della montagna. Dicevo, a parte questo stanziamento, il resto di questa variazione di bilancio è una frantumazione che mi sembra molto più accentuata e molto più spicciola delle variazioni di bilancio precedenti. Quindi il fatto che l'assessore Finato si sia trincerato . . .

MITOLO (M.S.I.): Ma è assessore Finato?

GOUTHIER (P.C.I.): Collega Mitolo, lei non viene spesso in Consiglio, ma . . .

MITOLO (M.S.I.): Non lo sapevo, credevo che fosse solo assessore supplente incari-

cato di sostituire ecc. ecc. in caso di assenza o di legittimo impedimento.

GOUTHIER (P.C.I.): Dicevo, il fatto che l'assessore Finato si sia trincerato dietro questa sua linea di difesa: « non c'è bisogno di fare un discorso perché c'è un bilancio, il bilancio è l'espressione della linea politica e questa variazione è l'espressione di questa linea politica e di aggiornamento del bilancio », è un discorso che evidentemente di per sé solo ci ha indotto in sede di commissione a votare contro, e penso che, se non ci saranno variazioni a questa variazione, il nostro atteggiamento sarà identico anche in aula.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Lorenzi.

LORENZI (D.C.): Solo per rispondere ad alcune preoccupazioni, che sono state espresse questa mattina da alcuni consiglieri ed anche in commissione, sul problema della Piccola Opera di Levico. La Piccola Opera di Levico si dedica alla rieducazione o al reinserimento sociale di ragazzi che, per particolari situazioni, si sono trovati fuori della società, per un inserimento cosciente, per un inserimento responsabile, per un ricupero appunto alla società di giovani che altrimenti sarebbero proprio degli elementi di disturbo e degli elementi di preoccupazione. Il cons. Gouthier esprimeva prima una sua preoccupazione nei riguardi dei metodi educativi, se cioè questi metodi educativi usati presso la Piccola Opera Divina Misericordia di Levico siano o no adeguati ai tempi, adeguati alle conoscenze scientifiche, pedagogiche, psicologiche del momento. Io posso assicurare, se la mia parola può valere in questo campo qualche cosa, che effettivamente a

Levico si sta veramente ricercando continuamente e progressivamente una costante adeguazione proprio a quelle che sono le risultanze delle ricerche e della psicologia, della pedagogia sperimentale. Effettivamente questa ricerca di ordine pedagogico molte volte è frustrata dalla mancanza di mezzi finanziari. I signori consiglieri sanno che in ogni problema educativo c'è anche da tener presente appunto del fatto finanziario, soprattutto nella sede della Piccola Opera Divina Misericordia che si struttura in un edificio, che si struttura in particolari laboratori, che ha bisogno di particolari interventi di lavoro. Evidentemente l'intervento della Regione potrà tranquillizzare e stimolare, tranquillizzare intanto sotto l'aspetto finanziario e stimolare gli educatori a realizzare quelle mete che si sono proposte. La preoccupazione, per esempio, espressa prima dal cons. Betta, che da fuori provincia vengono addirittura 58 ragazzi, può essere motivo di orgoglio per noi e motivo di orgoglio per i dirigenti della Piccola Opera perché in Italia è forse l'unico istituto che attua per l'appunto nuovi sistemi, nuovi metodi di ricupero. Difatti, se la direzione della casa esprime con soddisfazione il concetto che l'80% dei ragazzi dimessi riesce ad inserirsi bene nella società, effettivamente questo significa che siamo molto ma molto al di sopra della media di istituti similari. Infatti noi vediamo un continuo ritorno nelle case di correzione, poi purtroppo nelle galere, di ragazzi che in istituti simili, in altre province, vengono, non dico educati, ma purtroppo vengono coartati, vengono soffocati nella loro libertà, nella loro possibilità di crescita di ordine spirituale e materiale. Noi qui nella Piccola Opera Divina Misericordia abbiamo un istituto che veramente sente il problema, che veramente offre ai ragazzi occasioni ricchissime di ricupero da ogni punto di vista. E se la teoria ambientali-

sta qualche cosa vale, effettivamente la Piccola Opera dà un ambiente nel quale i ragazzi possono risorgere a nuova vita. Ecco, questo per tranquillizzare i signori consiglieri sotto l'aspetto strettamente pedagogico e sotto l'aspetto di ordine educativo. Così il contributo della Regione si giustifica perché appunto può permettere e può far sì che questi interventi di ordine pedagogico possano essere veramente assorti in tutta tranquillità e in tutta serenità.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pruner.

PRUNER (P.P.T.T.): Solo a titolo di completamento dell'intervento fatto dal collega Sembenotti, in merito ad alcune considerazioni di ordine generale che vanno fatte e non trascurate appunto in una occasione come quella che ci viene offerta quando esaminiamo una variazione di bilancio che contiene un importo assai rilevante, che può essere calcolato circa del 5% di quello che è l'importo globale del bilancio della Regione. Essendo il bilancio della Regione la materia sulla quale si muove per un anno tutta la vita politico-economica e amministrativa della Regione stessa, penso che si sarebbe dovuto prestare maggiore credito e attenzione a quella che era una valutazione di ordine globale, generale, in merito alla politica e alla economia in modo particolare della Regione stessa. Di tutto questo nel nostro disegno di legge e nella relazione non vediamo nulla, nessuna considerazione di ordine particolare o di ordine generale per quanto riguarda l'economia nel suo insieme. Io non ripeto quello che è stato così chiaramente esposto da altri consiglieri, e che purtroppo costituisce il fondamentale difetto di questo disegno di legge, mi limito esclusivamente a elencare qualche aspetto

particolare della generale considerazione che si sarebbe dovuta fare in questo momento.

Prima di tutto ripeto quanto ho detto in commissione: rigidità assoluta del disegno di legge presentato in sede di approvazione del bilancio generale del 1969, ed elasticità possibile, potenziale, in questo disegno di legge. Dal momento che questa elasticità è resa possibile, io richiamo alla cortese attenzione dei consiglieri e dell'opinione pubblica, rappresentata attraverso quella che è la presenza della stampa ecc., che sarebbe stato molto utile fare un punto della situazione, per esempio sulla particolare e delicata questione della mancata funzionalità delle leggi vigenti in materie fondamentali della nostra economia, come il settore dell'agricoltura, come il settore del turismo, come il settore del commercio, leggi che sono già operanti, leggi che hanno una determinata funzione per l'incremento e l'incentivazione dei rispettivi settori, ma che sono vuote di contenuto. Mi richiamo in modo particolare alla legge n. 46 di recente promulgazione, di recente nascita, legge 46 che ha avuto in Consiglio regionale una particolare attenzione, dalla quale il mondo economico si attende una determinata politica di risveglio e di propulsione, legge però che, dati i mezzi a disposizione, rimane pressoché inoperante in rapporto a quelle che sono le esigenze e le domande presentate. Parlo della legge sul commercio per l'ammodernamento, l'ampliamento delle aziende commerciali, singole o associate. Poi altre leggi di capitale importanza, come quelle sul turismo, che sono in armonia con le leggi nazionali, che sono altrettanto inoperanti, e questo è stato oggetto di discussione, mi sembra ieri, in sede di trattazione delle interrogazioni ed interpellanze da parte del cons. Raffaelli e della Giunta. Vediamo che la legge 326 è inoperante, è inoperante in senso assoluto nella nostra Regione, e invece le conco-

mitanti leggi regionali sono insufficienti. Abbiamo quindi il mondo del turismo che è in attesa da anni, e attende, non delle prese di posizione da parte della Regione, ma attende addirittura una concreta applicazione di leggi esistenti, il che è ben peggio. Non potersi muovere, non avere quella certa dinamicità ed elasticità nella programmazione è un conto, ma vedere la programmazione frenata, vedere la programmazione resa inutile dalla mancata disponibilità di concreti fondi su determinate leggi, è cosa spiacevole. Questa è una considerazione che avrebbe dovuto essere fatta nella relazione della Giunta alla variazione di bilancio che stiamo ora esaminando, avrebbe dovuto costituire oggetto di seria meditazione.

Ci sono poi altre infinite di leggi nel settore dell'agricoltura, nel settore dell'economia montana, che sono altrettanto inoperanti. Le attese sono lunghe, sono snervanti, sono deleterie. Sono deleterie per il fatto che iniziative che avrebbero potuto sorgere qualche anno fa hanno ancora da sorgere. Programmazioni nelle singole aziende commerciali, programmazioni nelle singole aziende turistico-alberghiere, programmazioni nelle singole aziende dell'agricoltura si sono arenate, si sono abbandonate proprio per l'enorme ritardo di intervento della Regione che, ripeto, ha l'obbligo di intervenire, in quanto questo obbligo è basato su leggi da noi approvate, alle quali abbiamo dato grande fiducia, per le quali abbiamo messo a disposizione questi fondi. La relazione della Giunta è in modo particolare carente della mancata denuncia di questo stato di cose.

Abbiamo infine altre leggi, come la legge 31, nel settore dell'economia montana che da tempo è carente, da tempo manifesta sintomi di dissanguamento di fondi, ci sono le richieste dei singoli aventi diritto che giacciono presso gli uffici della Regione da anni, non possono

essere date le autorizzazioni all'inizio dei lavori, si frenano le iniziative, anche in questo caso con enorme pregiudizio per l'economia. Signori, queste sono delle considerazioni che dovrebbero farci meditare a fondo. Prima di affrontare una spesa come quella prevista nel disegno di legge che stiamo esaminando ora, di quasi 2 miliardi di lire, avrebbe dovuto essere specificato, avrebbe dovuto essere chiarito alla nostra assemblea, al nostro Consiglio, quali sono le intenzioni, quali sono gli intendimenti della Giunta stessa, circa la effettuazione di una politica che faccia giustizia su quelle che sono le situazioni carenti, gli impegni che la on. Giunta vuole a proposito assumersi, gli impegni che non può assumersi. Bisogna parlare chiaro affinché i cittadini interessati, le aziende, gli enti interessati sappiano come adeguatamente comportarsi, nel senso di prendere una definitiva risoluzione in merito a quelle che sono state le proprie personali programmazioni. Io debbo a questo proposito aggiungere che lo stile, il sistema adottato da questa Giunta nel portare avanti un disegno di legge come questo, non è uno stile adeguato; avrebbe dovuto far precedere a questa relazione una relazione di ordine generale, perché questa variazione di bilancio è tale da meritare una valutazione globale sulla politica che la Giunta intende svolgere. In altre parole: è la Giunta intenzionata a portare entro un termine ragionevole in questa assemblea una relazione di questo tipo? Se lo è, se ha queste intenzioni possiamo dire che si tratta di una svista, che si tratta di una discordanza per quanto riguarda la scelta dei tempi, per quanto concerne la presentazione dei disegni di legge di variazione di bilancio, ma perlomeno nella sostanza questa soddisfazione noi la potremo avere entro un determinato tempo ragionevole ed utile. Passano gli anni e le situazioni carenti non si muovono, aumentano le situa-

zioni di disagio delle nostre popolazioni che, ripeto, hanno diritto di sapere dove e come finiscono le loro legittime richieste. Questo, per conto nostro, costituisce oggetto fondamentale di critica alla relazione sul disegno di legge di variazione al bilancio.

Per quanto riguarda alcune considerazioni di ordine particolare vorrei soffermarmi sulla relazione, che ci è stata fornita sulla base di una richiesta presentata in sede di commissione circa la nuova centrale elettrica del consorzio elettrico di Storo, che per conto nostro costituisce un atto di accusa alla politica globale, generale, nazionale, dell'energia elettrica. Qui ci sono dentro delle valutazioni, delle considerazioni di ordine assolutamente contraddittorio e contrastante con quella che è la politica generale accettata o subita, non interessa, da parte della classe dirigente locale, dove si dice a un certo momento che le tariffe saranno del 20% inferiori a quelle dell'ENEL. Ma, signori, un atto di accusa così potente, così valido, così chiaro come questo, io non saprei dove andarlo a ricercare! Se una misera industria o una centralina elettrica di un consorzio composto da singole persone o da piccoli proprietari e neanche enti locali, riesce a portare sul mercato un prodotto valido, interessante, come l'energia elettrica a un prezzo del 20% inferiore a quello praticato dall'Enel, allora dobbiamo dire che l'ENEL o ci rapina o è incapace di amministrare o di produrre da un punto di vista tecnico, da un punto di vista amministrativo, o addirittura da un punto di vista politico, economico, di impostazione generale. Questa è una patente di inabilità dell'organismo ENEL, voluto dalla classe dirigente attuale nazionale, e subito, ma anche voluto, perché si potevano ben prendere dei provvedimenti anche di ordine diverso fin dall'inizio, da parte della classe dirigente locale. Io con questo . . .

CRESPI (P.L.I.): Non c'è bisogno di questo esempio per dimostrare!

PRUNER (P.P.T.T.): Non c'è bisogno di questo esempio, ma portare questo esempio così chiaro e lampante davanti al Consiglio regionale, e chiedere . . .

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Davano l'energia a 40 lire il kWh, in genere a povera gente, o a contadini, a gente comunque non sempre possidente. Quindi il problema era a livello nazionale in questo senso. Il vantaggio è venuto in genere a classi non abbienti.

PRUNER (P.P.T.T.): Noi abbiamo una funzione da svolgere, che è quella della difesa degli interessi delle nostre industrie, della nostra economia, delle nostre popolazioni. Io penso che, anche presa in considerazione quella che è la politica che interrompendomi il signor Presidente ha voluto indicare, quella del livellamento dei prezzi su tutto l'arco dell'economia italiana, penso che sia ormai cosa troppo nota a tutti noi, perfino nel nostro subcosciente è a noi chiaro che la politica generale dell'ENEL, l'amministrazione generale di tutta questa enorme massa di ricchezza che viene affidata a un ente accentratore, a un ente che non è controllato e non è controllabile, porti inesorabilmente a un peggioramento. Non attendiamoci alcun miglioramento. Abbiamo degli esempi chiari e tondi, abbiamo la rivendicazione da parte delle industrie delle ferroleghie, le cosiddette industrie elettrochimiche, alle quali noi dovremo pur dedicare un breve cenno nel nostro intervento. Quale è la posizione di queste industrie nei confronti dell'ENEL? Quali sono le mancate promesse, quali sono gli impegni assunti a suo tempo e quali

sono le attuali situazioni in merito a queste industrie, per avvalorare una tesi contraria a quella che ha espresso il signor Presidente? E' una sfiducia generale nei confronti di questo tipo di ente, che amministra un patrimonio così enorme di ricchezza. Perciò io, per quanto riguarda le somme messe a disposizione del consorzio elettrico di Storo dico che accetto, sono a favore di un intervento che venga in aiuto alla popolazione locale, a favore dell'industrializzazione della zona, a favore anche del tipo di consorzio, del tipo di ente che gestisce, che costruisce, che investe questi denari per una maggiore produzione di energia elettrica. Però, c'è sempre l'ipoteca sopra di noi. Domani, quale sarà l'atteggiamento, quale sarà la decisione, — diciamo pure così, perché con una decisione politica tutto è risolto, a danno o a favore della nostra economia —, quale sarà l'atteggiamento che assumerà l'ENEL nei confronti di questo consorzio, nei confronti di queste aziende? Costruita l'azienda, rimodernata l'azienda, ingrandita l'azienda, abbiamo noi delle garanzie valide in mano, che ci tranquillizzino su una sopravvivenza del consorzio elettrico di Storo? Per questa ragione noi abbiamo, in sede di commissione, espresso la nostra perplessità, il nostro dubbio sulla validità dell'iniziativa. Se fosse fatta sulla base di una garanzia reale per la sopravvivenza dell'ente che chiede e ottiene il contributo in Regione, saremo d'accordo, altrimenti noi non potremo assumerci la responsabilità di stanziare questi denari quando sappiamo che almeno incerta è la loro disponibilità, la disponibilità del frutto di questo investimento per le popolazioni che oggi sembra ne abbiano il beneficio.

Altra considerazione devo fare. Ho sentito il collega Gouthier, che ha parlato come tutti noi sulla atomizzazione, sulla frantumazione di questi fondi, e si è soffermato a rite-

nere valida la somma di 600 milioni a favore della sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani. Io vorrei, a scanso di ogni e qualsiasi equivoco, in questa sede ancora una volta ripetere che 600 milioni sono una somma che siamo ben lieti di poter constatarne la disponibilità, ed è per questo che mi sono anche associato alla richiesta del Presidente di inserire immediatamente questo disegno di legge nell'ordine del giorno, perché possa proprio essere trattato questo tipo di intervento a favore della sistemazione idraulica, della difesa del suolo della nostra Regione, ma, ripeto, a scanso di equivoci anche nei confronti del cons. Gouthier, che 600 milioni sono una somma sempre insufficiente e assai al di sotto delle necessità. Inoltre vorrei dire che questo stanziamento merita una ulteriore considerazione: la Regione è dovuta intervenire per salvare la situazione. Ci sono i lavori in corso, ci sono i minimi di programmi, stabiliti dalla Regione stessa, che devono essere eseguiti per non dover licenziare gli operai, per poter fare il minimo proprio di quello che era previsto. Ma, signori, mentre noi stanziamo 600 milioni dobbiamo ricordare che è in difetto, in enorme difetto ed in enorme ritardo lo stanziamento dello Stato, che non sappiamo quale sia, che non sappiamo su quale base si regga, non sappiamo su quali basi in avvenire questa politica di difesa del suolo lo Stato voglia definire e voglia risolvere. Intervendiamo noi con questa cifra, tamponando una situazione di difetto e di ritardo enorme da parte dello Stato. E' una considerazione grave questa, è una considerazione che dobbiamo fare tutti quanti. Se dovesse continuare ancora questa politica da parte dello Stato, questa politica dello Stato che ignora completamente le nostre esigenze e gli impegni presi immediatamente dopo le catastrofiche alluvioni del 1966 e che si sono concretati in ben lievi interventi,

con delle leggi ponte e non delle leggi definitive per la sistemazione generale del suolo, noi dobbiamo concludere che da parte di questo Consiglio deve essere presa una posizione di energica protesta. Non si può accettare così, *sic et simpliciter*, uno stanziamento di 600 milioni, rilevarne la buona volontà della Giunta, a scapito però di tutta la serie di altre necessità ed esigenze che hanno dovuto cedere il passo a un intervento per la difesa del suolo che spetterebbe, sulla base di impegni specifici e ben chiari, già presi in precedenza, allo Stato.

Io vorrei fare un accenno brevissimo su quella che è la politica di investimento della Regione in questioni di patrimonio. Dirà il signor assessore che qui i 30 milioni stanziati per liquidare i danni delle ricerche minerarie a favore dei comuni a) o b) o c) della zona di Merano sono degli impegni extra patrimoniali, d'accordo, ma indirettamente è una concatenazione con quella che è la situazione della Salvar di Merano. Signori, ci sono delle condizioni, delle situazioni in quel territorio che hanno un riflesso enorme su quella che è la nostra economia, su quella che è la disponibilità e la elasticità di bilancio della nostra Regione, ci sono dei fatti, delle cose, che hanno sfruttato enormemente quella che è la capacità di intervento in sede patrimoniale da parte della nostra Regione, e noi dobbiamo oggi intervenire anche se indirettamente. Noi stessi però, dopo aver valutato la necessità e la impossibilità di esimerci da questo impegno, notiamo che il problema grave della Salvar sussiste e meriterebbe anche questo una considerazione di ordine più generale ed immediato in questa sede.

Detto questo, non voglio ulteriormente tediarvi l'on. Consiglio con numerose considerazioni di altro genere che dovrebbero essere fatte, se non ci fosse stato chiesto l'impegno di sollecitamente varare questo disegno di legge,

che è urgente, ma mi permetta il signor Presidente, mi permettano i signori consiglieri di far rilevare che uno stile, un sistema, un metodo come questo non dovrebbe costituire un precedente per il futuro, bensì dovrebbe essere data la facoltà al Consiglio di esaminare e di approfondire ogni elemento.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Lucianer.

LUCIANER (D.C.): Brevissimamente, con argomentazioni sintetiche, non su tutto il disegno di legge. Vorrei però prima esprimere per conto mio un dissenso e una critica. Debbo però subito dire che non la rivolgo alla Giunta che ha preparato il disegno di legge, ma la rivolgo logicamente alle opposizioni, non tanto per le considerazioni tecniche e per le valutazioni che hanno fatto, ma per la critica di scarsa disponibilità di tempo e di scarsa dotazione di dati. A me sembra che, essendo la commissione affari generali una commissione che precede la valutazione in Consiglio regionale, in quella sede c'era tutto il tempo e la possibilità di riservarsi proprio il tempo e le ricerche necessarie. A me pare che qui si tratti più di una volontà di portare in sede pubblica, che può essere anche buona cosa, le argomentazioni che si sarebbero potute sviscerare con più tranquillità e con più calma in sede di commissione.

Potevamo sospendere in commissione la approvazione del disegno di legge e riservarci ulteriore tempo per l'approfondimento, e ciò ci avrebbe fatto perdere quanto meno un po' di minor tempo.

Io mi soffermo a fare alcune considerazioni su due soli aspetti del disegno di legge. Della Piccola Opera di Levico, a me sembra di

dover dire prima di tutto che è nostra, nostra nel senso che è nata per la rivalutazione di persone umane della nostra regione. Poi mi pare di dover dire che è utile, e è dimostrato questo fatto proprio dall'afflusso di minorati dalle province vicine. Mi pare che migliore dimostrazione di questa non ci possa essere. Il fatto che ci sia chi porta qui i propri figli o le istituzioni che mandano qui i ragazzi per essere riqualificati, rivalutati, recuperati, è una dimostrazione di efficienza della istituzione. Perciò ritengo necessario dire che dobbiamo difenderla. Mi pare di dover anche considerare, perché interessanti sono anche gli aspetti economici evidentemente, che la proposta di destinazione di una certa quantità di denaro per quella opera, va a risanamento del passato, perché dalla relazione che ci è arrivata mi pare di dover rilevare che la gestione attualmente è buona. Mi pare ancora di dover rilevare, per quanto riguarda la critica fatta relativa agli assistiti da fuori provincia, che due Ministeri contribuiscono al loro sostentamento e al loro ricupero: il Ministero di grazia e giustizia, che dà una quota giornaliera pro capite di 2.000 lire, e il Ministero del lavoro, che contribuisce con circa 11 milioni, in conto formazione professionale. Mi pare che questo non sia poco, perché effettivamente vuol dire che non sosteniamo tutto da noi, anche per chi non è persona nostra.

Centrale di Storo, anche qui alcune sintetiche considerazioni. Forse qui si evidenzierà la mia tendenza personale a favore della cooperazione, e probabilmente si dirà che questa mia tendenza non è solo per la cooperazione agricola, ma per tutta la cooperazione in senso lato. Per la centrale di Storo mi pare che ci sono alcune considerazioni positive da fare. E' autogestita dagli utenti in forma cooperativa: mi pare che questa sia veramente una forma di partecipazione democratica, che è bene non annul-

lare. Per la critica o l'osservazione fatta, mi pare, dal cons. Pruner, della nostra condiscendenza per la nazionalizzazione della produzione idroelettrica, credo che tutti conosciamo l'azione di difesa fatta dai nostri organi competenti, compreso il Consiglio regionale e in modo particolare la federazione provinciale dei consorzi cooperativi, per la difesa dei nostri consorzi elettrici. Se ciò non è andato a buon fine non è dipeso dalla nostra volontà, per cui non ci si può fare una colpa a questo riguardo. Ciò che si fa per la centrale di Storo è un potenziamento della centrale, per realizzare le condizioni di autodifesa dall'ENEL, in riferimento ai limiti di potenza e in riferimento alla quantità di energia realizzata in rapporto con quella erogata. Per cui mi pare che il contribuente come Regione, per consentire questo, sia buona cosa. A che cosa è destinato questo potenziamento, questo adeguamento della centrale? E' destinato allo sviluppo economico locale, e perciò mi pare che sia una forma di incentivazione che non va trascurata. Inoltre è da dire che realmente il consorzio realizza tariffe di consumo notevole inferiori a quelle dell'ENEL, che vanno a beneficio di una popolazione depressa economicamente.

Mi pare ancora di dover considerare che la paventata sottensione, da parte dell'ENEL, della centrale, — non evidentemente oggi, perché le cose sono state fatte in termini di legge, per cui il pericolo non è imminente, quanto meno —, mi pare di dover considerare che quella eventualità consentirà comunque di recuperare i 100 milioni di contributo proposti dal disegno di legge, e inoltre, assieme, tutto il valore patrimoniale realizzato. Avremmo, in quel caso ipotetico, sì un annullamento di una iniziativa cooperativa e di gestione diretta locale, ma avremmo un ricupero che potrà essere impiegato per lo sviluppo della stessa zona, che, torno

a dire, è depressa, e potrà eventualmente inserirsi nel programma di sviluppo della Provincia per quella zona, che è del resto indicato fondamentalmente dal piano urbanistico provinciale.

Ecco, queste alcune argomentazioni dimostrano, a parte la umana capacità di errare che umilmente dobbiamo ciascuno di noi riconoscere, dimostrano la serietà di valutazione della Giunta, e questa serietà per me vale anche per il resto delle variazioni proposte, comprese quelle di interesse altoatesino, che non devono essere sempre considerate dagli oppositori come merce di baratto ad un voto favorevole.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Spögler.

SPÖGLER (S.V.P.): Herr Präsident! Meine Damen und Herren! Nur ganz kurz einige Erwägungen zu diesem Bilanzänderungsgesetz. Vor allem möchte ich meine Genugtuung zum Ausdruck bringen, daß mit diesem Gesetzentwurf 30 Millionen Lire als Vergütung für die Bauern von Pawigl, Tschermers und Marling vorgesehen sind, die seit langer, langer Zeit darauf gewartet haben. Es ist wirklich an der Zeit, daß die Region, die bereits im Jahre 1956 den geschädigten Bauern das Versprechen gegeben hat, diese Schäden zu vergüten, mit diesem Gesetzentwurf diese Entschädigung endlich durchführt.

Ich möchte in diesem Zusammenhang nur noch darauf hinweisen, daß das Problem der Schäden, die durch die Schürfarbeiten entstanden sind, mit diesen 30 Millionen noch nicht gelöst ist, sondern daß es zusätzlich noch darum geht, die notwendigen Infrastrukturen in dieser Gegend zu erstellen: nämlich eine Beregnungsanlage für das geschädigte Gebiet und ei-

ne Wasserleitung. Ich möchte die zuständigen regionalen Stellen ersuchen, auf Grund der bestehenden Gesetze (Berggesetz, Grüner Plan) die Finanzierung dieser Projekte soweit als möglich voranzutreiben, damit das ganze Problem raschestens einer Lösung zugeführt werden kann.

Ich erlaube mir, ganz kurz auch auf die 100 Millionen Lire einzugehen, die als außerordentlicher Beitrag für das E-Werk von Storo bereitgestellt werden, indem ich darauf hinweise, daß auch in der Provinz Bozen ein ähnlicher Fall besteht, der dieselbe Behandlung erfahren müßte wie das E-Werk von Storo. Es handelt sich um das E-Werk von Schlanders im Vinschgau, das derzeit umgebaut und — was praktisch einem Neubau gleichkommt — mit bedeutenden Mitteln ausgebaut werden muß, um den wirtschaftlichen Notwendigkeiten des Gebietes zu entsprechen. Es wurde ursprünglich ein Kostenvoranschlag von 240 Millionen Lire erstellt, wobei diese 240 Millionen Lire zum Teil aus dem Industrieförderungsgesetz finanziert werden sollen. In der Zwischenzeit hat sich aber herausgestellt, daß das Werk bedeutend größer gebaut werden muß und die Kosten gestiegen sind, so daß die notwendige Summe für dieses zu erstellende E-Werk sich auf 330 Millionen Lire beläuft. Es besteht also die unbedingte Notwendigkeit, auch in diesem Falle seitens der Region zu intervenieren, um genauso wie im Fall Storo, 100 Millionen Lire, die ungedeckt sind und ungedeckt bleiben, so bald wie möglich zur Verfügung zu stellen.

Es ist heute von mehreren Kollegen, vor allem in sehr ausführlicher Weise vom Kollegen Betta, auf das Problem des Fremdenverkehrs hingewiesen worden; auch der Kollege Pruner hat darauf Bezug genommen. Ich will hier gewiß nicht Grundsätzliches über die Entwicklung des Fremdenverkehrs vorbringen,

sondern bei dieser Gelegenheit nur — wie es schon einige Vorredner getan haben — hervorheben, daß der Fremdenverkehrssektor in der Region tatsächlich immer als Stiefkind behandelt worden ist und es den Anschein hat, als ob dieser Sektor auch in Zukunft ein Stiefkind bleiben soll. Ich habe mir schon vor einiger Zeit überlegt, ob man nicht unter den Regionalratsabgeordneten eine Gruppe der Freunde des Fremdenverkehrs gründen sollte. Ich glaube, es wäre notwendig, daß sich alle Abgeordneten der Region, die der Überzeugung sind, daß der Fremdenverkehr eine bedeutende Rolle in der Region spielt und unbedingt weiter potenziert werden muß, zusammentun, um die mannigfaltigen Probleme des Fremdenverkehrs mit größerer Durchschlagskraft zu studieren und so weit wie möglich einer Lösung zuzuführen. Wir alle wissen, daß die Schwierigkeiten auf diesem Sektor sehr groß sind, auch wenn man sie meistens ignoriert und so tut, als ob alles wunderbar weitergehe und keine besonderen Interventionen notwendig wären. Es ist schon von einzelnen Vorrednern gesagt worden, daß alle Gesetze des Staates und der Region, die Finanzierungen für Beherbergungsbetriebe vorsehen, außerordentlich enttäuschen; enttäuscht hat uns vor allem das Staatsgesetz 326 - und wird es auch in Zukunft tun. Ich möchte in diesem Zusammenhang nur den Regionalauschuß ersuchen, wenn er auch, wie er bereits angekündigt hat, die Art und Weise, wie das Gesetz gehandhabt wird, angeht, anfechten wird, schon heute beim zuständigen Ministerium in Rom energisch zu intervenieren, damit die derzeitige Methode dieser Finanzierungen endlich fallengelassen wird. Ich glaube, man kann es in keiner Weise dulden, daß eine Rangliste der Region und eine solche der Landesfremdenverkehrsämter ganz willkürlich behandelt oder vollkommen ignoriert werden. Es ist richtig

und notwendig, daß diese Vorgangsweise bei den zuständigen Stellen angefochten wird, aber ebenso, daß der Regionalausschußpräsident unverzüglich beim zuständigen Minister persönlich interveniert, damit diese Methoden, die wir einfach nicht akzeptieren können, endlich einmal aufhören! Es geht nicht an, daß gewisse Gesuche einfach willkürlich herausgenommen werden; man kann sich dabei des Eindrucks nicht erwehren, daß einfach jene Gesuche berücksichtigt werden, hinter denen ein besonderer politischer oder persönlicher Druck steht. Ich möchte nicht mehr sagen, obwohl man auch noch weitere Überlegungen anstellen könnte.

Es hat wohl nur wenig Sinn, wenn ich auch darauf hinweise, daß es wirklich notwendig gewesen wäre, auch die Regionalgesetze 44 für Beherbergungsbetriebe und 46 für Kleinhandelsbetriebe zu refinanzieren. Anscheinend waren die Mittel für diese Sektoren diesmal nicht vorhanden, aber ich hoffe, daß noch im Laufe dieses Jahres eine weitere Bilanzänderung vorgenommen werden muß mit der dann diese beiden Gesetze wirklich heuer noch eine Refinanzierung erfahren. Man kann die Gesuchsteller — es sind deren Hunderte — nicht immer von einem Jahr auf das andere vertrösten, sondern man muß auch diesen Sektor, auf dem ein großer Bedarf besteht, etwas mehr berücksichtigen.

Ich erlaube mir noch ganz kurz den Herrn Assessor zu fragen, ob durch die Summe von 20 Millionen, die als Beiträge für sportliche Veranstaltungen im Interesse des Fremdenverkehrs vorgesehen sind, auch die Ausgaben für drei Weltmeisterschaften in Südtirol gedeckt sind. Es handelt sich um die Weltmeisterschaft im Schwimmen, um die Weltmeisterschaft im Kegeln, beide in Bozen, und um die Kauweltmeisterschaften in Meran. Ich ersuche mir mit-

zuteilen, ob eine Deckung der Ausgaben bereits mit diesen Mitteln möglich ist oder wie man sonst gedenkt, diese nicht unbedeutenden Ausgaben zu decken.

Ich erlaube mir in diesem Zusammenhang auch noch auf die Weltmeisterschaften im Rodeln in Olang im Pustertal hinzuweisen. Eine Delegation, der auch ich angehört habe, hat vor kurzem in dieser Angelegenheit beim Assessor vorgesprochen. Der Herr Assessor hat natürlich noch keine Verpflichtungen finanzieller Natur eingehen können, uns aber versprochen, das Problem ehestens in den Regionalausschuß zu bringen, um zu sehen, wie die 170 Millionen Lire aufgebracht werden können, die notwendig sind, um diese Weltmeisterschaften durchzuführen. Es ist natürlich unbedingt notwendig, jetzt schon zu wissen, auf welche Weise diese Weltmeisterschaften finanziert werden können. Gewisse Arbeiten müssen bereits jetzt in Angriff genommen werden, damit sie rechtzeitig, nämlich für Februar 1971, fertiggestellt sein können. In diesem Zusammenhang möchte ich den Regionalausschuß dringend ersuchen, mir eine konkrete Antwort auf die Frage zu geben, welche Verpflichtungen finanzieller Natur die Region in dieser Hinsicht eingehen kann und wann die Region in der Lage sein wird, diesen finanziellen Verpflichtungen nachzukommen.

(Signor Presidente! Signore e signori! Solo brevemente per esporre alcune considerazioni su questa legge di variazione del bilancio. Vorrei anzitutto esprimere la mia soddisfazione per il fatto che questo progetto di legge prevede 30 milioni di lire come indennizzo per gli agricoltori di Pavicolo, Cermes e Marlengo i quali per molto, molto tempo hanno invano atteso questo risarcimento. Ed io penso che sia realmente tempo che la Regione, la quale fin dal 1956 aveva promesso agli agricoltori dan-

neggiati di risarcire le loro perdite, mantenga finalmente, con questo disegno di legge, la sua promessa.

A tal proposito vorrei ancora far notare che il problema dei danni causati dai lavori di ricerca mineraria non è ancora del tutto risolto, ma che in questa zona ci sono ancora da costruire le necessarie infrastrutture: si tratta di approntare per quel povero territorio danneggiato, un impianto di irrigazione a pioggia e la relativa conduttura idrica. Vorrei chiedere ai competenti organi regionali di accelerare — per quanto possibile — in base alle vigenti leggi (legge montana, piano verde) il finanziamento di questi progetti, affinché il problema venga avviato al più presto ad una soluzione.

Mi permetto di accennare brevemente ai 100 milioni di lire che s'intendono mettere a disposizione, quale contributo straordinario, della centrale idroelettrica di Storo, facendo presente che anche in Provincia di Bolzano sussiste un caso simile al quale si dovrebbe riservare il medesimo trattamento. Trattasi della centrale idroelettrica di Silandro in Val Venosta, che viene attualmente rinnovata e siccome detto rinnovamento equivale praticamente ad una nuova costruzione, necessitano notevoli mezzi finanziari per adeguarla alle esigenze economiche della zona. Originariamente è stato elaborato un preventivo di 240 milioni di lire che in parte dovrebbero essere finanziati con la legge sulla incentivazione industriale. Nel frattempo però è risultato che la centrale doveva essere ampliata e siccome i relativi costi hanno subito nel frattempo notevoli aumenti, la spesa complessiva si aggira intorno ai 330 milioni di lire. Anche per questo progetto quindi si rende necessario l'intervento della Regione per sopperire al più presto, come nel caso di Storo, ai 100 milioni che sono e rimangono scoperti.

Diversi consiglieri, ma soprattutto il collega Betta, hanno accennato al problema del turismo, in merito al quale si è espresso pure il collega Pruner. Non intendo affatto esporre i problemi fondamentali dello sviluppo turistico, ma desidero soltanto rilevare quanto esposto dagli oratori che mi hanno preceduto, e cioè che nell'ambito della Regione il settore turistico è stato sempre trascurato e continuerà ad esserlo, a quanto sembra, anche in futuro. Già tempo addietro ho pensato se non fosse il caso di costituire in seno al Consiglio regionale il gruppo « amici del turismo ». Tale gruppo dovrebbe secondo me essere costituito da Consiglieri regionali, i quali siano convinti che il turismo abbia nella Regione una sua importante funzione e che debba essere ulteriormente potenziato. A questo gruppo si dovrebbe quindi affidare il compito di studiare con maggior efficacia i vari problemi del turismo e di suggerire le possibili soluzioni. Noi tutti sappiamo che le difficoltà in questo settore sono molte, eppure le si vogliono ignorare e si agisce come se tutto procedesse meravigliosamente e non fosse necessario alcun particolare intervento. Dai precedenti oratori è stato detto che tutte le leggi dello Stato e della Regione che prevedono finanziamenti a favore delle aziende alberghiere deludono ogni aspettanza; particolarmente deludente si è rilevata la legge nazionale 326 e lo sarà anche in futuro. A tal proposito vorrei chiedere alla Giunta Regionale di voler intervenire energicamente oggi stesso presso il competente Ministero per porre fine all'attuale sistema di finanziamento, sebbene la Giunta avesse già manifestato l'intenzione di impugnare il metodo con cui viene amministrata la legge. Non si può assolutamente tollerare che le graduatorie della Regione e degli uffici turistici vengano arbitrariamente manipolate o completamente ignorate. E' giusto e necessario che questo modo di

procedere venga impugnato presso gli organi competenti, e che il Presidente della Giunta Regionale intervenga personalmente senza indugio presso il Ministro competente, affinché cesino una buona volta questi metodi, in quanto noi non li possiamo tollerare! Non è possibile che si prendano in esame arbitrariamente certe domande, per cui non ci si può sottrarre alla impressione che vengano semplicemente prese in considerazione quelle domande che formano oggetto di una particolare pressione politica o personale. Non desidero aggiungere altro, benché avessi da fare altre considerazioni.

Non ha alcun senso accennare al fatto che sarebbe stato veramente ora e tempo di riattivare le leggi regionali n. 44 e n. 46 per finanziare le aziende alberghiere, nonché le aziende commerciali al minuto. Sembra però che questa volta mancassero i mezzi per questi settori, ma noi speriamo che ancora quest'anno si renda necessaria una nuova variazione del bilancio, che permetta il rifinanziamento di queste due leggi. La situazione è divenuta insostenibile, in quanto non si possano dare agli interessati — che sono centinaia — delle assicurazioni, rimandando poi gli impegni di anno in anno; si dovrebbe invece tener in maggior considerazione questo settore in cui le esigenze sono molte.

Mi permetto ancora di chiedere molto brevemente al signor Assessore se nell'importo di 20 milioni, previsto come contributo per le manifestazioni sportive che si svolgono nell'interesse del turismo, siano comprese le sovvenzioni per i tre campionati mondiali che si svolgono in Alto Adige. Trattasi dei campionati mondiali di nuoto e di birilli che si organizzeranno a Bolzano e del campionato mondiale di canottaggio che avrà luogo a Merano. Vorrei dunque sapere se questi mezzi siano sufficienti per sopperire alle spese di detti importanti av-

venimenti o, caso contrario, quali provvedimenti s'intendano prendere a tal proposito.

Mi si permetta inoltre di fare un breve accenno ai campionati mondiali di slittini che si terranno a Valdaora in Val Pusteria. Poco tempo fa si è presentata al signor Assessore una delegazione della quale facevo parte anch'io; il signor Assessore non ha potuto naturalmente assumersi alcun impegno di natura finanziaria, ma ci ha assicurati che avrebbe portato al più presto il problema in Giunta Regionale per discutere modo e maniera circa il reperimento dei 170 milioni necessari per organizzare questi campionati mondiali. E' assolutamente necessario sapere fin d'ora in che modo si finanzieranno detti campionati, in quanto i relativi lavori sarebbero da iniziarsi subito se si vuol ultimarli per il febbraio 1971. Vorrei dunque sapere dalla Giunta Regionale quagli impegni di natura finanziaria potrebbe assumersi a tal riguardo la Regione e per quando essa sarebbe in grado di far fronte agli impegni medesimi.)

PRESIDENTE: La parola al consigliere Gebert.

GEBERT-DEEG (S.V.P.): Ich möchte einige zu diesem Zuschuß für die Erziehungsanstalt « Piccola Opera di Levico » bemerken. Ich glaube, daß man hier zwischen zwei Aspekten unterscheiden muß: einmal die wirtschaftliche Frage, wer die Lasten eines solchen Institutes trägt und zweitens die Frage der Pädagogischen und rehabilitativen Führung des Institutes, das sich mit erziehungsschwierigen Jugendlichen — nicht Kindern und Jugendlichen — beschäftigt. Daß gerade Institute, die erziehungsschwierige Kinder aufnehmen, finanzielle Schwierigkeiten haben, wird durch eine nicht mehr zeitgemäße gesetzliche Regelung ve-

rursacht, für die allerdings der Staat zuständig ist. Aber ich glaube, wenn wir uns verpflichten, finanzielle Beiträge auf diesem Gebiet zu geben, wir uns auch für eine gesetzliche Umorientierung einsetzen müssen. Wenn man heute davon spricht, daß die Kerker anders gestaltet werden müssen, so müßte zumindest gleichzeitig auch die Frage der Erziehungsschwierigen gelöst werden, weil wir sonst morgen die Präsenz in den Kerkern indirekt erhöhen. Diese Frage muß also als Problem der Verantwortung hier mit hereingenommen werden. Heute kann ein Jugendlicher in ein sogenanntes Heim für Erziehungsschwierige nur eingewiesen werden, wenn er bereits mit der Polizei zu tun hatte, dh. wenn er sich nachweislich etwas zuschulden hat kommen lassen. Die Erziehungsschwierigkeiten beginnen aber bereits viel früher. Wir wissen, daß das erziehungsschwierige Kind nicht erst ein Symptom unserer Zeit ist, daß er früher wahrscheinlich deren ebenso viele gegeben hat, nur hat die kinderreiche Familie das Abstoßen und das Sich-selbst-Erziehen mehr gefördert als die vielleicht nicht intakte Familie von heute, die dem Kind weniger Möglichkeiten zur gesellschaftlichen Eingliederung gibt, da es allein ist oder zu wenig Kinder sind. Das ist eine Tatsache, der wir auch Rechnung tragen müssen.

Die Frage dieser Erziehungsschwierigen ist vor allem auch in der Provinz Bozen ein brennendes Problem. Wir haben die Jugendlichen — für Kinder ist hier noch alles offen — bisher zu einer kleinen Gruppe entweder in Levico oder gar in Venedig zusammengefaßt. Wer diese Gruppen besucht hat, der weiß, wie dringend dieses Anliegen gerade für eine Provinz ist, die auch das Volksgruppenproblem mit hereinnehmen muß, weil auch auf diesem Gebiet das Recht der Volksgruppen gewahrt werden muß. Der Landesausschuß Bozen wird

dieses Problem studieren und ich trage jetzt schon die Bitte an den Regionalausschuß heran, dann auch hierfür das Verständnis aufzubringen, das heute mit der Bilanzänderung bewiesen wird. Eine zweite Bitte betrifft die Intervention für eine gesetzliche Neuorientierung auch im Hinblick auf das zu berücksichtigende Alter; daß eine Betreuung nicht erst nach 14 Jahren und nicht erst dann erfolgen kann, wenn bereits nachweisbar ein Vergehen vorliegt.

Dazu eine andere Frage: ich glaube nicht, daß große Heime die Lösung sind. Der Mensch soll sozial, vor allen Dingen gesellschaftlich eingegliedert werden. In je größerer Zahl man diese Jugendlichen zusammenbringt, desto mehr stecken sie sich gegenseitig in ihren seelischen Situationen an. Wenn ich das etwas vorsichtig formulieren darf: was der eine nicht weiß und nicht selbst erlebt hat, das hört er durch den anderen und so ergänzt sich alles etwas mosaikartig zu einem ganz eindrucksvollen Bild der Aggression gegenüber der menschlichen Gesellschaft. Wenn sie dann aus dem Institut herauskommen, sind sie nicht geheilt, sondern warten ab, bis sie der menschlichen Gesellschaft das zurückgeben können, was sie glauben, daß sie an ihnen versäumt hat. Das ist eine Stauung, die man einfach nicht rechtefertigen kann, wenn man weiß, daß die pädagogischen, psychologischen und alle anderen Möglichkeiten gegeben sind. Ich zeige also nur auf, wie bei uns das Problem gesehen wird und wie wir uns konkret damit auseinandersetzen; dann werden wir die Bitte auch dem Regionalrat unterbreiten.

(Vorrei fare qualche osservazione in merito al contributo previsto per l'istituto di educazione « Piccola Opera di Levico ». A mio avviso il problema va considerato sotto due aspetti, e cioè sotto quello economico, che ri-

guarda la gestione dell'opera e sotto quello pedagogico e rieducativo che interessa soprattutto i ragazzi disadattati. Il fatto che proprio simili istituti si trovino in difficoltà finanziarie è dovuto ad un regolamento legislativo non più conforme alle esigenze moderne, il cui riordinamento cade nelle competenze dello Stato. Non credo che la sola concessione di contributi possa risolvere il problema, per cui dobbiamo batterci per un diverso orientamento legislativo. E' inutile parlare della riforma carceraria se prima non si risolve il problema dei fanciulli disadattati, in quanto, lasciando le cose così come stanno, contribuiremo indirettamente ad affollare le carceri. Questo problema deve quindi essere affrontato con senso di responsabilità. Oggi un ragazzo può essere internato in un cosiddetto istituto di rieducazione soltanto dopo aver avuto a che fare con la polizia, vale a dire dopo essersi reso responsabile di un reato. Le difficoltà educative si manifestano però già molto prima e noi sappiamo che il fanciullo disadattato non è soltanto un sintomo del nostro tempo, ma che probabilmente anche in passato ve ne saranno stati altrettanti, solo che la famiglia numerosa richiedeva il distacco e l'autoeducazione più della famiglia disunita d'oggi, che offre al fanciullo minori possibilità di inserimento nella società, in quanto il figlio si sente solo e sperduto o, come accade spesso, non ha contatti con altri bambini. Questo è un dato di fatto che dobbiamo tenere in considerazione.

Il problema dei ragazzi disadattati è assai scottante anche in Provincia di Bolzano. Finora i ragazzi sono stati internati in piccoli gruppi a Levico o a Venezia. Chi ha avuto l'occasione di visitare questi gruppi avrà potuto constatare come sia urgente la soluzione di questo problema ed in particolare per la Provincia di Bolzano, in cui vivono diversi gruppi etnici, che hanno diritto di una particolare tutela anche in

questo settore. La Giunta Provinciale di Bolzano prenderà ovviamente in esame il problema in parola, per cui prego fin d'ora la Giunta Regionale di aver a tal proposito la stessa comprensione dimostrata oggi per questa variazione di bilancio. Non posso però fare a meno di sollecitare l'intervento della Regione per il riordinamento di questo settore. Gli istituti in parola non dovrebbero infatti accogliere solo i ragazzi al di sopra dei 14 anni che abbiano avuto a che fare con la giustizia, ma queste istituzioni dovrebbero essere aperte a tutti i fanciulli ed adolescenti che necessitano di essere rieducati.

Personalmente però non credo che i grandi istituti di rieducazione siano in grado di risolvere nel migliore dei modi il problema in parola. L'internato infatti dovrebbe essere riabilitato e quindi reinserito nella società. Questo compito che di per se è molto difficile, diviene pressoché impossibile in un ambiente in cui convive un gran numero di rieducandi. I ragazzi infatti si scambiano le loro impressioni, si raccontano le proprie esperienze e ciò che uno non ha mai visto e sentito nel suo abituale ambiente lo può apprendere proprio nel riformatorio. L'individuo dunque si forma lentamente una mentalità asociale, divenendo aggressivo nei confronti della società umana. Trascorso il periodo dell'internamento il giovane lascia il riformatorio senza aver fruito di una adeguata educazione, per cui sentendosi egli escluso dalla vita sociale, non si lascerà sfuggire nessuna occasione per vendicarsi delle ingiustizie che riterrà di aver subito dalla società. E' un sistema rieducativo questo assolutamente negativo e quindi inammissibile, in considerazione soprattutto dei numerosi metodi pedagogici e psicologici di cui dispone la società. Ho voluto illustrare il problema dal nostro punto di vista,

onde poterlo vagliare concretamente e risolverlo quindi in Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Nessuno chiede più la parola in discussione generale? Perché io pensavo di sospendere per 10 minuti la seduta e dopo dar la parola all'assessore per la replica e quindi passare alla votazione. Sospendiamo la seduta per 10 minuti.

(Ore 12.50).

Ore 13.05.

PRESIDENTE: La seduta riprende. La parola all'assessore competente Finato.

FINATO (Assessore suppl. finanze e patrimonio - D.C.): Questo parziale impiego dell'avanzo 1967 e prima variazione di bilancio 1969 tiene conto di tre precise indicazioni. La prima: l'attuazione concreta ed integrale del programma di attività legislativa esposta al Consiglio dal Presidente Grigolli all'atto della presentazione di questa Giunta. La seconda: un intervento massiccio a favore di due temi sollecitati da tutte le parti del Consiglio, e precisamente la difesa del suolo e l'industrializzazione. La terza: il rispetto integrale di tutti gli impegni presi precedentemente dal Consiglio e dalla Giunta regionale. Sono scelte chiare che, a mio modesto avviso, indicano serietà, volontà politica e concretezza.

Premesso questo, rispondo dettagliatamente nei limiti possibili, il più svelto possibile, agli interventi dei signori consiglieri.

Il cons. Betta è intervenuto su tre temi e precisamente: la Piccola Opera Misericordia di Levico, la centrale di Storo e il problema del

turismo. Per quanto riguarda la Piccola Opera Divina Misericordia di Levico è intervenuto anche il cons. Gouthier sui metodi educativi, sul quale tema ha risposto mi pare direttamente anche l'intervento del cons. Lorenzi. E' ovvio che questo tema sarà approfondito quando presenteremo la legge adeguata. Vorrei però ricordare alcuni aspetti di questo nostro intervento. Innanzitutto il bilancio 1969 di questa Opera si presenta a pareggio. L'intervento della Regione è chiesto per pagare dei debiti che si trascinano da una decina d'anni, debiti che sono dati soprattutto dal fatto che fin dal 1967 l'intervento da parte del Ministero di grazia e giustizia, — perché non dobbiamo mai dimenticare che i ragazzi inviati a quest'opera sono inviati dal tribunale dei minorenni di Venezia —, versava per questi ospiti 1.250 lire pro capite, quota portata nel 1969, dopo intervento della Regione, a 2.000 lire, e nell'ultimo consiglio di amministrazione che ha registrato il pareggio del bilancio il consiglio di amministrazione ha riscontrato che queste 2.000 sono ancora non adeguate al costo effettivo del ragazzo e si è quindi disdetto questa convenzione con il Ministero chiedendo un ulteriore adeguamento alla realtà e al costo della vita. Direi quindi che l'intervento va a sanare carenze del passato e non tanto la situazione attuale, il cui pareggio è positivo.

Per quanto riguarda la centrale di Storo, già il cons. Lucianer ha sottolineato l'aspetto positivo dell'intervento. Vorrei qui fugare, se è possibile, alcune osservazioni, alcune domande poste da vari consiglieri, Pruner, Sembenotti ed altri, e precisamente cioè se questo potenziamento può provocare un domani, da parte dell'ENEL, l'eliminazione di questa centrale. E' impossibile, perché la legge stessa dell'ENEL, così come è concepita, prevede spazio di presenza a questi consorzi inferiori, basta

che producano sotto i 15 milioni di kWh annue, e anche con la entrata della nuova centrale di Storo non ha nulla da temere dalla legge istitutiva dell'ENEL. Quindi, fin che rimane questa legislazione non esiste alcuna preoccupazione per l'avvenire di questa centrale.

Per quanto riguarda il tema del turismo sottolineato dal cons. Betta, ripreso poi da Pruner e da Spögler, vorrei dire innanzitutto che qui si tratta di una variazione di 50 milioni che si aggiungono ad altre cifre. Per la verità la disponibilità dell'intervento regionale nella somma totale degli interventi regionale a favore del turismo è del 7,50%; parlo solo delle disponibilità regionali, non sommo a questo gli interventi di parte statale sulla legge 641 e 326, il che allora porterebbe indubbiamente questo livello del 7,50% a un tasso indubbiamente molto più alto. Vorrei poi aggiungere, se mi è permesso, alcune altre osservazioni, che questa variazione di bilancio non prevede soltanto i 50 milioni per il turismo così, in sé e per sé, ma altre soluzioni di altri problemi che hanno a che fare con il turismo. Per esempio i 30 milioni per la eliminazione di alcune strutture di strade statali ecc., indirettamente sono il potenziamento di una rete viaria e quindi anche un favoreggiamento del turismo; vedi la soluzione del problema Salvar su cui mi intratterò successivamente, è un altro aspetto di questo tema.

Concordo anch'io, e credo che concordi tutta la Giunta, sulla volontà, del resto non espressa per la prima volta dal cons. Betta, di intervenire in quei luoghi di zone turisticamente valide.

Per quanto poi riguarda la lamentela sollevata dal cons. Betta e precisamente dalla mancanza di impianti sportivi nella zona dell'Avviso, voglio ricordare che proprio nella nostra commissione è all'esame la legge presentata dal-

la Giunta regionale per gli impianti turistico-sportivi e così si potrà sopperire a queste esigenze da lui lamentate.

Il cons. Sembenotti ha, insieme ad altri indubbiamente, posto l'accento sulla polverizzazione di questo intervento. Vorrei precisare che già una variazione di bilancio, di per se stessa, per sua natura, va a sopperire quei capitoli, le cui cifre durante l'anno non sono state bastevoli. Quindi, di per sé, la variazione comporta questa necessità, che è del resto sempre esistita in ogni variazione di bilancio e in ogni ente.

All'osservazione che in questo bilancio non vi sia alcun provvedimento a favore dell'artigianato, vorrei rispondere che il tema dell'artigianato non è di competenza regionale ma di competenza provinciale.

Non concordo con chi ha osservato che non vi è in questo bilancio alcuna indicazione a favore dell'industria. Indirettamente la centrale di Storo lo dice, ma non vi è solo questo, non dobbiamo dimenticare che vi sono 110 milioni per l'ammortamento di un mutuo per 1.575.000.000, e di questo mutuo un miliardo è destinato per la Finanziaria, e sappiamo benissimo che questo istituto è creato in funzione dell'industrializzazione della nostra zona.

Il cons. Avancini ha sottolineato alcuni argomenti. Vorrei rispondere subito ad alcuni temi e ad alcune domande di intervento a favore del comune di Bressanone per la casa di riposo. Questo intervento elimina evidentemente quello già previsto per l'istituto fisio-terapico.

Vorrei ricordare che il terzo elicottero è destinato per la provincia di Bolzano.

Per quanto riguarda il tema della Salvar, è un tema abbastanza dibattuto. Vorrei qui precisare però alcuni aspetti. Per la prima volta il bilancio della Salvar, approvato due mesi fa, è un bilancio di gestione in attivo. Posso anche

assicurare il Consiglio che entro l'aprile, — ho avuto conferma ieri sera dal Presidente che ho voluto interpellare in proposito prima di dare questa dichiarazione al Consiglio regionale questa mattina —, che con l'aprile-maggio del prossimo anno l'istituto termale della Salvar di Merano sarà completato. E questo è un altro aspetto a mio avviso estremamente positivo. L'intervento che viene fatto è un intervento che va a favore di alcuni contadini della zona del Pavicolo, e viene fatto sulla base di una perizia elaborata dall'ing. Ferstl per conto della Regione, quindi la Regione è presente in questa elaborazione, e dall'ing. Volante per conto della società Salvar. L'ammontare complessivo del danno comporta una spesa di 44.927.000 lire, di cui 29.300.000 per rifusione di indennizzi ai contadini e 15.627.000 per la costruzione di impianti atti ad evitare danni futuri. Qui c'è stato un incontro in sede regionale e, prima di presentare questo emendamento, si è deciso questo triplice intervento: da parte dell'Ispettorato dell'agricoltura di Bolzano, la costruzione dell'acquedotto di acqua potabile per i masi, per un importo preventivato di 9.800.000 con un contributo al 60%, cioè da parte dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Bolzano di 5.880.000; da parte dell'assessorato all'agricoltura di Trento, la costruzione dell'acquedotto irriguo per i masi di Pavicolo, per un importo totale preventivato di 18.300.000, un contributo al 50%, pari a un importo di 9.150.000. Questi gli interventi atti ad evitare danni futuri. Per i danni effettivamente riscontrati dalla Regione, con una perizia fatta insieme con la Salvar, per 29.300.000, si fa questo provvedimento di legge, che, dopo essere stato inserito in questa variazione di bilancio, verrà presentato all'attenzione del Consiglio regionale. Si tratta di intervenire, mediante accordi diretti con i contadini danneggiati, sulla scorta della pe-

ria indicata. Vorrei qui ricordare che questo è un impegno che la Giunta attua, impegno già precedentemente preso nel 1951, e nel 1956 e nel 1964 dal Consiglio regionale per vedere una volta per sempre risolto questo tema. Mi pare che questo sia un tema che debba essere sottolineato.

Il cons. Pruner ha parlato di mancanza di stile adeguato. Io non so che cosa voglia dire con questa frase, se parla della mancanza di una relazione dettagliata sulla situazione economica, sociologica ecc. della nostra Regione posso assicurare che l'imminente bilancio 1970, che presenteremo entro ottobre all'esame del Consiglio, comporterà questa relazione.

Mi pare in linea di massima di avere risposto ai vari interventi, ringraziando tutti i consiglieri che sono intervenuti.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Sento l'esigenza di una risposta a talune motivazioni più particolarmente politiche che hanno caratterizzato l'intervento di qualcuno dei signori consiglieri. Vorrei rivolgermi al cons. Gouthier, — non c'è, ci sono portavoci comunque presenti —, per dire che credo che pretendiamo troppo da una legge di variazione di bilancio, se pretendiamo di ravvisare in tale legge specifiche o, almeno, complete linee di politica economica, fatte proprie o indicate da un certo ente, che in questo caso si chiama Regione. Voglio dire che il primo giudizio, sul quale ci può essere un sì o un no evidentemente, ha da essere formulato sul bilancio come tale, e non mi lusingo che se si è detto no in sede di bilancio si possa o si debba dire sì in sede di variazione di bilancio, ma voglio dire che oc-

corre dare a questo strumento tipico di . . . assestamento del tiro che viene adottato comunemente e normalmente così, da parte nostra come da parte della Provincia, come da parte dello Stato, occorre che diamo a questo tipo di intervento il suo carattere proprio. Evidentemente non può essere quello indicatore, totale e completo, di un indirizzo di politica economica, anche se si può pretendere che esso non sia contraddittorio con la linea tipica espressa dal bilancio, e in questo senso a me pare che contraddittorietà non possa ravvisarsi. Quando poi si scende più al dettaglio, occorre dare un avvertimento anche di carattere tecnico.

Il cons. Pruner, il cons. Spögler e altri hanno parlato di interventi che si potrebbero mettere in avvio, attraverso questa legge, per il settore del turismo e dell'agricoltura o altro. Io devo ricordare che qui noi siamo nella possibilità, attraverso questo strumento, di spendere quanto ci è pervenuto attraverso assegnazioni dello Stato su leggi statali, e qui si tratta di 1 miliardo e 100 milioni circa, e poi attraverso le disponibilità che abbiamo in questo momento circa la utilizzazione dell'avanzo di gestione 1967. E mentre le prime, quelle dello Stato, hanno una destinazione propria, già pre-costituita attraverso gli articoli tipici del Piano verde, in genere si tratta di interventi sul Piano verde, il resto, cioè la utilizzazione dell'avanzo, comporta spese da farsi una volta per sempre, interventi una tantum, non interventi ripetibili. Quindi è chiaro che questo tipo di intervento, attraverso l'utilizzo dell'avanzo, può esprimersi non per leggi pluriennali, ma per un intervento ad hoc, che si esaurisce nel corso di uno stesso esercizio. E quindi questo evidentemente ci condizionava nell'esprimerci attraverso questa legge e la caratterizzava di conseguenza. Ecco che in questo senso l'intervento sui bacini montani è un intervento una

tantum, l'intervento per la casa di riposo di Bressanone è un intervento che finisce lì, e via dicendo; non potevamo andare più in là, asco-gitare tipi di intervento che richiedessero leggi pluriennali.

Devo aggiungere poi, e qui mi riferisco ad una osservazione del cons. Gouthier, prego ancora lei cons. Virgili semmai di riferire, che qui non è che si voglia, attraverso questa legge, contrabbandare in certo modo o avvallare un tipo di intesa, come sarebbe parsa dalle sue parole, sotterranea e strana che la Giunta abbia stretto con la S.V.P. Qui deve dirsi che non c'è un corrispettivo attraverso interventi nella provincia di Bolzano, che sia in certo modo da intendersi come il criterio per contraccambiare favori di altro tipo. Noi abbiamo qui affrontato, come è avvenuto anche nella scorsa legislatura, abbiamo affrontato un problema che si pone obiettivamente, e cioè un problema di ripianamento degli interventi durante una legislatura fra la provincia di Trento e la provincia di Bolzano, per quanto riguarda somme a disposizione della Regione. Noi abbiamo riscontrato alla fine dell'esercizio scorso che il quadriennio trascorso aveva registrato un certo disavanzo a sfavore, diciamo così, della provincia di Bolzano. Ora si può ragionare e discutere se il criterio dei fifty fifty sia quello più pertinente e quello più attendibile e su ciò discorsi si sono fatti in passato, immagino che si facciano anche in futuro, anche se mi lusingo che il discorso della programmazione in un certo modo ridimensioni in modo pertinente le impostazioni del passato. Comunque è certo che la Giunta ha inteso avviare questo tipo di operazione, che non va in direzione di qualche valutazione politica specifica, ma va in direzione di una certa esigenza, che in passato si è trovata pertinente, e ora è portata al vaglio del Consiglio regionale per fare trovare la Giunta regionale equa-

nime di fronte alle esigenze di Trento, come di fronte a quelle di Bolzano. Ecco che in questo senso anche talune voci specifiche, che riguardano interventi una tantum da farsi in provincia di Bolzano, hanno questa derivazione e questa motivazione, senza alcun altro sottofondo cui si è accennato.

Dette queste alcune indicazioni di massima, mi rimane una risposta da darte al cons. Pruner, il quale ha lamentato che l'intervento dei 600 milioni per i bacini montani sia insufficiente. Convengo con il cons. Pruner che rispetto alle esigenze non è sufficiente. Gli faccio osservare peraltro che esso riguarda l'attuale esercizio finanziario e quando egli si riferisce all'esigenza che lo Stato intervenga più ampiamente io convengo con questa osservazione, gli faccio però ricordare, — qui cito un po' a memoria sull'esperienza mia di assessore all'economia montana e foreste —, che in questi due ultimi anni, a seguito delle alluvioni, lo Stato per questo settore delle sistemazioni idraulico-forestali è intervenuto con circa 6 miliardi sulla 1142 e sulla 614. Ora qui io penso che si sia rivelata semmai una nostra certa capacità di saper spendere in questo settore i soldi con notevole velocità e questo ci consente di dare anche lode dovuta ai nostri tecnici e al tipo di lavoro che facciamo, attraverso le nostre squadre, il che ci è invidiato da altre regioni e in altre situazioni, come abbiamo avuto modo di constatare anche 10 giorni fa nel corso di una audienza conoscitiva fatta presso la commissione lavori pubblici del Senato.

Per altri aspetti, mi riferisco al cons. Avancini, mi pare che abbia già risposto il collega Finato. Vorrei intervenire un attimo solo sulla voce di queste proposte che lei ha messo qui, quella che riguarda i 30 milioni per prestazioni stradali. In effetti è come il cons. Avan-

cini ha detto. Noi abbiamo riflettuto su questa circostanza, che l'ANAS, per difetto di finanziamenti, per impossibilità forse anche tecnica dal punto di vista del proprio comparto burocratico o tecnico, non riesce a star dietro a obiettive esigenze che esistono nel campo delle strade statali e nel profilo di interventi di sistemazione, di rettifica e di nuovi tracciati, ed allora, dopo aver opportunamente preso taluni contatti, che hanno acconsentito di accertare i limiti delle nostre competenze, abbiamo ritenuto pensabile che noi si potesse affidare a progettisti privati la sistemazione, la rettifica e via dicendo di strade anche statali, così da mettere più agevolmente in condizione l'ANAS di adempiere a compiti che sarebbero suoi propri, ma che evidentemente fin qui non si sono esercitati con la necessaria rapidità, posto che quelle situazioni lamentate dal cons. Avancini in effetti ci sono, non solo in Val di Non ma in molti altri centri della regione, in molte altre località, in molte altre valli. Quindi con questo mi pare che abbiamo inserito un elemento dinamico, nuovo, interessante, che dovrebbe pensabilmente accelerare le cose in questo settore.

Il cons. Pruner si lamenta sul modo come questa variazione di bilancio si sarebbe presentata alla commissione e avrebbe voluto avere un tipo di relazione introduttiva più ampia. Non è che noi abbiamo doti divinatorie al punto da poter prevedere che cosa in particolare possa essere caro conoscere ai signori consiglieri, ma io penso che quando ci mettiamo nella condizioni, come ora è avvenuto, in rapido tempo, di mettere a disposizione dei signori consiglieri elementi di dettaglio su specifici aspetti di un disegno di legge, e questo lo facciamo in termini ragionevolmente brevi come ora è avvenuto, penso che adempiamo al nostro dovere di informazione, perché evidentemente tutto ciò che qui si decide e si discute deve essere

chiaro ed evidente per tutti, salvo il giudizio finale politico.

E c'è un'ultima osservazione che io faccio al cons. Spögler. Il cons. Spögler mi pare che abbia già avanzato alcuni temi, dicendo che sono temi che richiedono anche finanziamenti. Io devo fare una osservazione. In questo momento la Giunta si trova anche a difendere in certo modo, passatemi il termine, il bilancio del 1970, cioè nessuna Giunta penso si accinga ad operare in prospettiva, sapendo che ogni possibile spazio e ogni possibile elasticità risulta già compromessa da decisioni precedenti. Quindi io ho preso nota di talune richieste fatte dal cons. Spögler, ma penso che tutto questo dovrà essere visto in una seria valutazione, riferita al bilancio 1970. Accetto la sua idea che qui si possa fare con particolare riguardo ai problemi del turismo, del resto accennati anche dal cons. Betta, una certa accolta di amici del turismo. Immagino che lei sarà promotore di questa confraternita di amici del turismo, io mi iscrivo subito, se questo è il discorso, però dico e penso che la Giunta debba considerarsi in amicizia contemporaneamente con tutti i settori economici, e quindi non può evidentemente fare discorsi che siano parziali o che siano di tipo settoriale, tanto più quando noi tutti sottoscriviamo un metodo di programmazione economica che evidentemente fa sì che debbano essere contemporaneamente e parallelamente sullo stesso piano, almeno in linea di partenza, tutte le situazioni, salvo poi i giudizi di priorità da dare appunto in corrispondenza ad una visione programmata della attività economica.

Per quanto riguarda l'accenno particolare sulla 326 stia tranquillo, cons. Spögler, ci sono anche notizie recenti dalle quali noi sappiamo che a livello ministeriale si è ritenuto ancora ulteriormente di poter fare quello che si voleva secondo criteri o spinte che non definisco

come aggettivi, ma sui quali stiamo facendo la dovuta attenzione. E quindi è chiaro che quello che è proprio della Regione e che attraverso a queste decisioni si sarebbe scartato, accantonato, sarà a livello ministeriale doverosamente difeso, perché questo ritengo che sia un elementare criterio non tanto di difesa delle autonomie regionali e di poteri regionali, ma un elementare criterio per rendere più seria la vita politica nel nostro paese, almeno come contributo che noi possiamo dare e quindi per non far fare a livelli non pertinenti le cose che invece debbono essere fatte con criteri pertinenti e nelle sedi proprie.

PRESIDENTE: Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvata con 1 voto contrario e 4 astensioni.

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1969 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella A.

La Tabella A, dopo le modifiche fatte dalla commissione, vede l'inserimento di due capitoli, cioè il cap. 972 « assegnazione del Ministero agricoltura e foreste per interventi a sensi della legge 910 », e il cap. 1131 « assegnazione del Ministero agricoltura e foreste per interventi da effettuare nella Regione a sensi della legge 30 agosto 1968 n. 1088 ».

Comunque questo è già contenuto nella relazione della commissione che ognuno di voi ha davanti. Il testo che viene sottoposto è il testo della commissione. Qui non ci sono emendamenti.

Leggo la Tabella A:

TABELLA A

VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1969

a) in aumento:

Avanzo dell'esercizio 1967 L. 1.463.763.328

TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE

Cap. n. 100 - Proventi delle imposte ipotecarie percepite nel territorio della regione relative ai beni situati nella regione medesima art. 59 legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5) L. 110.000.000

TITOLO II - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Cap. n. 950 - Assegnazione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 5 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 (spese) L. 27.600.000

Cap. n. 952 - Assegnazione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 5 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 (contributi) L. 18.400.000

Cap. n. 957 - Assegnazione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 7 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 (spese) L. 2.500.000

Cap. n. 962 - Assegnazione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 14, I e II comma, della legge 27 ottobre 1966, n. 910 (contributi) L. 51.500.000

da riportare L. 1.673.763.328

	riporto	L.	1.673.763.328
Cap. n. 968 - Assegnazione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 16 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 (contributi in conto capitale)		L.	500.000.000
Cap. n. 972 - Assegnazione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 17 della legge 27 ottobre 1966, n. 910		L.	124.000.000
Cap. n. 1131 - Assegnazione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 2, I, II, III ed ultimo comma - del D.L. 30 agosto 1968, n. 917, convertito nella legge 21 ottobre 1968, n. 1088		L.	171.500.000
Cap. n. 1132 - Assegnazione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 3 del D.L. 30 agosto 1968, n. 917, convertito nella legge 21 ottobre 1968, n. 1088		L.	250.000.000
			<hr/>
	Totale	L.	<u>2.719.263.328</u>

Pongo in votazione l'art. 1: approvato a maggioranza con 15 astensioni.

l'esercizio finanziario 1969 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B.

Art. 2

La tabella B è quella con gli emendamenti della Commissione.

Nello stato di previsione della spesa per

La legge:

TABELLA B

VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1969

a) in diminuzione:

TITOLO I - SPESE CORRENTI

FINANZE E PATRIMONIO

Cap. n. 495 - Spese per il corredo, l'equipaggiamento e l'armamento del personale forestale, ecc.	L.	2.000.000
Cap. n. 560 - Spese per acquisto, rinnovo e riparazione di mobili, ecc.	L.	14.000.000
Cap. n. 561 - Manutenzione, riparazione e adattamento di locali, ecc.	L.	1.000.000
Cap. n. 563 - Acquisto, manutenzione, riparazione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	L.	3.200.000
Cap. n. 570 - Spese per la fornitura delle uniformi al personale ausiliario	L.	500.000

AGRICOLTURA E COOPERAZIONE

Cap. n. 684 - Spese per manifestazioni e pubblicazioni interessanti l'agricoltura, ecc.	L.	2.000.000
da riportare	L.	22.700.000

riporto	L.	22.700.000
---------	----	------------

PREVIDENZA SOCIALE E SANITA'

Cap. n. 1921 - Spesa per la corresponsione di un assegno mensile ai vecchi lavoratori, ecc.	L.	129.836.000
---	----	-------------

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

AGRICOLTURA E COOPERAZIONE

Cap. n. 2110 - Spese per il miglioramento e il potenziamento delle produzioni agricole pregiate (legge regionale 8 luglio 1966, n. 10)	L.	20.000.000
--	----	------------

Totale	L.	<u>172.536.000</u>
--------	----	--------------------

b) in aumento:

TITOLO I - SPESE CORRENTI

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Cap. n. 70 - Spese riservate alla Presidenza ecc.	L.	263.328
---	----	---------

Cap. n. 90 - Spese per i servizi di stampa e di informazione ecc.	L.	6.000.000
---	----	-----------

Cap. n. 341 - Compensi, indennità e rimborso spese ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi, ecc.	L.	4.000.000
---	----	-----------

FINANZE E PATRIMONIO

Cap. n. 390 - Spese per l'acquisto di opere d'arte	L.	500.000
--	----	---------

Cap. n. 430 - Spese di assistenza e beneficenza, ecc.	L.	1.000.000
---	----	-----------

Cap. n. 540 - Spese per il funzionamento degli Uffici centrali	L.	<u>6.200.000</u>
--	----	------------------

da riportare	L.	17.963.328
--------------	----	------------

	riporto	L.	17.963.328
Cap. n. 550 - Spese per il funzionamento degli Ufficio periferici		L.	15.000.000
Cap. n. 670 - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi		L.	295.500.000
AGRICOLTURA E COOPERAZIONE			
Cap. n. 700 - Sovvenzione a favore della Stazione sperimentale agraria forestale regionale di San Michele all'Adige		L.	8.000.000
Cap. n. 720 - Contributi per manifestazioni e pubblicazioni interessanti l'agricoltura ecc.		L.	2.000.000
INDUSTRIA E COMMERCIO			
Cap. n. 750 - Spese per promuovere ed incrementare le attività commerciali ed il collocamento dei prodotti regionali, ecc.		L.	4.000.000
ENTI LOCALI			
Cap. n. 855 - Spese per l'impianto ed il riordinamento del libro fondiario		L.	1.000.000
TURISMO			
Cap. n. 1170 - Spese per attività di propaganda, pubblicità, ecc.		L.	10.000.000
Cap. n. 1231 (di nuova istituzione) - Rimborso forfettario agli Enti provinciali per il Turismo di Trento e Bolzano delle spese per l'esercizio delle funzioni delegate con la L.R. recante provvidenze a favore dell'industria alberghiera (art. 9 L.R. 8 novembre 1968, n. 44)		L.	10.000.000
Cap. n. 1235 - Contributi e sussidi per manifestazioni sportive di interesse turistico		L.	<u>20.000.000</u>
	da riportare	L.	383.463.328

riporto L. 383.463.328

ENTI LOCALI

Cap. n. 1530 - Assegnazione integrativa alla Cassa regionale antincendi L. 4.000.000

Cap. n. 1590 - Sussidio straordinario alla Scuola superiore regionale di servizio sociale, ecc. L. 7.000.000

PREVIDENZA SOCIALE E SANITA'

Cap. n. 1810 - Sussidi ai Patronati per i servizi sociali ai lavoratori L. 10.000.000

Cap. n. 1833 (di nuova istituzione) - Contributo alle Casse mutue provinciali di malattia per i coltivatori diretti di Trento e Bolzano per l'assistenza farmaceutica ai titolari di pensione aventi diritto alla assistenza di malattia di cui all'art. 1 della legge 29 maggio 1967, n. 369, ed ai loro familiari a carico (art. 1 L.R. 4 luglio 1969, n. 3) L. 12.085.000

Cap. n. 1834 (di nuova istituzione) - Contributo alle Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani di Trento e Bolzano per l'assistenza farmaceutica ai titolari di pensione aventi diritto all'assistenza di malattia di cui all'art. 1 della legge 27 febbraio 1963, n. 260, ed ai loro familiari a carico (art. 2 L.R. 4 luglio 1969, n. 3) L. 2.417.000

Cap. n. 1835 (di nuova istituzione) - Contributo alle Casse mutue provinciali di malattia per gli esercenti attività commerciali di Trento e Bolzano per l'assistenza farmaceutica ai titolari di pensione aventi titolo all'assistenza di malattia di cui all'art. 30 della legge 22 luglio 1966, n. 613, ed ai loro familiari a carico (art. 3 L.R. 4 luglio 1969, n. 3) L. 334.000

Cap. n. 1890 - Contributi alle Casse mutue provinciali di malattia di Trento e Bolzano per l'estensione ai lavoratori addetti ai servizi personali ecc., dei benefici previsti dalla L.R. 7 dicembre 1962, n. 22 L. 53.000.000

Cap. n. 1891 - Contributi alle Casse mutue provinciali di malattia di Trento e Bolzano per l'estensione ai lavoratori dell'agricoltura dei benefici previsti dalla L.R. 7 dicembre 1962, n. 23 L. 50.000.000

da riportare L. 522.299.328

	riporto	L.	522.299.328
Cap. n. 1922 - Spese per la corresponsione di un assegno mensile alle persone affette da cecità, ecc.		L.	15.000.000

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

FINANZE E PATRIMONIO

Cap. n. 2090 - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi		L.	159.000.000
---	--	----	-------------

AGRICOLTURA E COOPERAZIONE

Cap. n. 2161 - Spese per l'attuazione di programmi e di iniziative interessanti l'assistenza tecnica ecc. (art. 5 legge 27 ottobre 1966, n. 910)		L.	27.600.000
--	--	----	------------

Cap. n. 2166 - Spese per assicurare una più razionale difesa delle colture da parassiti animali e vegetali, ecc. (art. 7 legge 27 ottobre 1966, n. 910)		L.	2.500.000
---	--	----	-----------

Cap. n. 2430 - Contributi per il miglioramento ed il potenziamento delle produzioni agricole pregiate (L.R. 8 luglio 1966, n. 10)		L.	20.000.000
---	--	----	------------

Cap. n. 2500 - Contributi per l'attuazione di programmi e di iniziative interessanti l'assistenza tecnica ecc. art. 5 legge 27 ottobre 1966, n. 910)		L.	18.400.000
--	--	----	------------

Cap. n. 2504 - Contributi per l'attuazione dei programmi previsti dall'art. 1, lettera a) e c) della legge 27 novembre 1956, n. 1367 ecc. (art. 14, I e II comma, legge 27 ottobre 1966, n. 910)		L.	51.500.000
--	--	----	------------

Cap. n. 2506 - Contributi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario ecc. (art. 16 e 25 legge 27 ottobre 1966, n. 910)		L.	500.000.000
--	--	----	-------------

Cap. n. 2508 - Sussidi per la costruzione e il riattamento di strade vicinali ed interpoderali ecc. (artt. 17 e 25 legge 27 ottobre 1966, n. 910)		L.	124.000.000
---	--	----	-------------

	da riportare	L.	1.440.299.328
--	--------------	----	---------------

riporto L. 1.440.299.328

Cap. n. 2601 - Concorso negli interessi e nella quota capitale sui prestiti di esercizio ecc. (art. 2 - I, II, III ed ultimo comma del D.L. 30 agosto 1968, n. 917, convertito nella legge 21 ottobre 1968, n. 1088) L. 171.500.000

Cap. n. 2602 - Concorso negli interessi su prestiti di esercizio, ecc. (art. 3 del D.L. 30 agosto 1968, n. 917, convertito nella legge 21 ottobre 1968, n. 1088) L. 250.000.000

ECONOMIA MONTANA E FORESTE

Cap. n. 3030 - Spese per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani ecc. L. 600.000.000

Cap. n. 3265 - Contributi e concorso a sensi della L.R. 8 febbraio 1956, n. 4, a favore dei territori montani L. 140.000.000

Cap. n. 3500 - Spese per la costruzione e riparazione straordinaria di strade, piazzali di deposito e stagionatura segati, ecc. L. 50.000.000

LAVORI PUBBLICI E TRASPORTI

Cap. n. 3800 - Spese per studi e progetti diretti al miglioramento delle comunicazioni stradali, ferroviarie, ecc. L. 30.000.000

Cap. n. 3860 - Contributi per la costruzione, l'ammodernamento e la trasformazione di impianti funicolari aerei in servizio pubblico (LL.RR. 10 febbraio 1964, n. 7, 12 gennaio 1966, n. 1, 16 gennaio 1967, n. 1, 15 novembre 1967, n. 25 e 30 giugno 1969, n. 2) L. 100.000.000

TURISMO

Cap. n. 4150 - Provvidenze a favore del patrimonio alpinistico regionale L. 10.000.000

da riportare L. 2.791.799.328

riporto L. 2.791.799.328

LAVORI PUBBLICI E TRASPORTI

Cap. n. 4401 - Contributi per l'esecuzione di opere pubbliche (artt. 1 e 18 della L.R. 5 novembre 1968, n. 40 e L.R. 30 giugno 1969, n. 1) L. 100.000.000

L. 2.891.799.328

Nessuno prende la parola sull'art. 2? La parola al cons. Pruner.

PRUNER (P.P.T.T.): Per ripetere la domanda che avevo posto stamane in sede di discussione generale del presente disegno di legge, relativamente al rifinanziamento della vecchia legge 31, la legge rifinanziata, o legge 9, relativa ai miglioramenti edilizi a favore delle popolazioni di montagna del settore dell'agricoltura e marginalmente del settore anche del turismo. Sappiamo che questa legge ha avuto un benefico effetto sulla nostra economia, parziale, in quanto gli stanziamenti sono stati insufficienti, sia con la prima che con la seconda legge. Ci sono però altre richieste, non molte, ma credo un centinaio, 150 domande, che sono state presentate e hanno delle legittime pretese di poter essere accolte, ma né da dichiarazioni né da pensieri espressi in un modo o nell'altro da parte della Giunta, non si prevede quale soddisfazione possano avere le domande stesse. In altre parole chiedo alla Giunta se e entro quale termine abbia intenzione di rifinanziare detti provvedimenti legislativi con un nuovo disegno di legge.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Pasqualin.

PASQUALIN (Assessore foreste - D.C.): Le leggi 31 e 9 si sono dimostrati due validi strumenti per affrontare, almeno parzialmente, le esigenze di un determinato tipo di edilizia. Una delle dimostrazioni è proprio anche il notevole numero di domande che su questa legge sono state presentate, tanto è vero che, come dice il cons. Pruner, nonostante il finanziamento che la Giunta aveva predisposto non è stato possibile esaudire le richieste che erano state presentate. La Giunta si era posta già all'inizio di quest'anno in sede di discussione di bilancio la possibilità di un ulteriore rifinanziamento. Ma mancano tutt'ora, con assoluta esattezza, quelle che sono ancora le pratiche in istruttoria. Comunque, c'era un problema di carattere finanziario, cioè essendo questa legge proiettata in 15 annualità e dovendo quindi ricercare delle entrate correnti per poter coprire il rifinanziamento, la Giunta non è riuscita a reperire in questa variazione di bilancio i fondi sufficienti, ma intende, non appena giunti a una definizione delle pratiche, che, ripeto, sono in sospeso, intende esaminare la possibilità di un rifinanziamento. Se questo rifinanziamento possa avvenire ancora durante l'anno in corso o in sede di impostazione del bilancio del 1970, dipende proprio dal reperimento di maggiori entrate correnti che possono essere inserite nel bi-

lancio per 15 anni. Quindi penso, presumibilmente, che la cosa si possa riproporre durante il bilancio del prossimo anno.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pruner.

PRUNER (P.P.T.T.): Vorrei ringraziare l'assessore della sua dichiarazione, che, pur non essendo impegnativa, ha un certo valore. Vorrei suggerire eventualmente o chiedere se non fosse possibile, onde evitare l'arenarsi delle iniziative e la frustrazione di quella che era una certa programmazione, addivenire ad un provvedimento di carattere anche amministrativo, tale da permettere il proseguimento delle opere, con quella formula della riserva e della attribuzione del rischio all'interessato esclusivamente, subordinando questo tipo di autorizzazione ad eventuali stanziamenti o rifinanziamenti della legge. Non chiedo che mi dia la risposta in questo momento, trattandosi di argomento più amministrativo che non di ordine legislativo, ma tanto per far presente che la cosa riveste una certa importanza e riveste anche un certo principio di rispetto per gli impegni comunque presi.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 2: approvato a maggioranza con 22 astensioni e 1 voto contrario.

Art. 3

Nell'allegato n. 1 approvato con l'art. 5 delle disposizioni relative al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1969 sono introdotte le seguenti variazioni:

a) in diminuzione:

Previdenza sociale e sanità

Cap. n. 1921	L. 129.836.000
--------------	----------------

b) in aumento:

Agricoltura e cooperazione

Cap. n. 700	L. 8.000.000
-------------	--------------

Economia montana e foreste

Cap. n. 3265	L. 140.000.000
--------------	----------------

Turismo

Cap. n. 1170	L. 10.000.000
--------------	---------------

Cap. n. 4150	L. 10.000.000
--------------	---------------

Enti locali

Cap. n. 1530	L. 4.000.000
--------------	--------------

Previdenza sociale e sanità

Cap. n. 1810	L. 10.000.000
--------------	---------------

Cap. n. 1890	L. 53.000.000
--------------	---------------

Cap. n. 1891	L. 50.000.000
--------------	---------------

Cap. n. 1922	L. 15.000.000
--------------	---------------

Pongo in votazione l'art. 3: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 21 astensioni.

Art. 4

Nell'allegato n. 2 approvato con l'art. 6 delle disposizioni relative al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1969, sono introdotte le seguenti variazioni:

	Provincia di Trento		Provincia di Bolzano	
	Limite d'impegno	Stanziamiento	Limite d'impegno	Stanziamiento
a) in aumento:				
<i>Lavori pubblici e trasporti</i>				
Cap. n. 3860	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000
Cap. n. 4401	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000
<i>Previdenza sociale e sanità</i>				
Cap. n. 1922	—	10.000.000	—	5.000.000

Metto in votazione l'art. 4: approvato a maggioranza con 24 astensioni.

Pongo in votazione l'art. 5: approvato a maggioranza con 24 astensioni.

Art. 5

Per la concessione del concorso negli interessi sui prestiti di esercizio di cui all'art. 3 del D.L. 30 agosto 1968, n. 917, convertito nella legge 25 ottobre 1968, n. 1088, è autorizzato nell'esercizio finanziario 1969 l'ulteriore limite di impegno di lire 100 milioni (cap. n. 2602).

Art. 6

Nel bilancio della Cassa regionale antincendi per l'anno finanziario 1969 e nell'allegato n. 1 al bilancio stesso, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella C.

Leggo la Tabella C:

TABELLA C

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
DELLA CASSA REGIONALE ANTINCENDI
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1969ENTRATA

a) in aumento:

TITOLO I - ENTRATE CORRENTI

Art. 1 - Contributi sui premi di assicurazione	L.	5.000.000
Art. 10 - Assegnazione integrativa della Regione	L.	<u>4.000.000</u>
Totale	L.	<u><u>9.000.000</u></u>

SPESA

a) in diminuzione:

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Art. 30 - Indennità temporanee e permanenti ecc.

b) in aumento: L. 5.000.000

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Art. 10 - Contributo integrativo al Corpo permanente dei VV.F.
di Trento L. 14.000.000

Pongo in votazione l'art. 6: approvato a maggioranza con 22 astensioni.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? La parola al cons. Crespi.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Crespi.

CRESPI (P.L.I.): Il disegno di legge in esame non è che la coda della legge sull'approvazione del bilancio 1969 e pertanto valgono per esso, nelle sue linee generali, tutte le obiezioni che il gruppo liberale ha già mosso in sede di discussione appunto del bilancio 1969. Obiezioni a cui ora può aggiungersi, ultima ma non minore, la considerazione di una polverizzazione su troppe voci dei fondi messi a disposizione. Nei particolari, il gruppo liberale ha forti riserve da apporre per quanto attiene all'intervento di 50 milioni a favore della Piccola Opera della Divina Misericordia, sia per lo stesso carattere e metodi di rieducazione dell'Opera, che non hanno mai convinto, come non convincono ora questo gruppo, sia perché si ritiene che un intervento proporzionale della Curia arcivescovile di Trento e degli altri Enti interessati per il saldo del debito complessivo contratto dalla stessa Piccola Opera sarebbe stato più che giustificato, limitando così l'entità dell'intervento regionale. Il gruppo liberale non può invece che vedere con la massima simpatia il contributo di 100 milioni al Consorzio elettrico di Storo per portare a termine la nuova centrale. Nel campo del turismo, il gruppo liberale fa proprie le obiezioni e le riserve già portate da altri gruppi, rilevando quanto sia inadeguato lo stanziamento di 50 milioni sull'entità complessiva della variazione in esame, mentre per altre voci particolari, quali ad esempio la variazione a favore della sistemazione dei

bacini montani e così via, il gruppo liberale non ha obiezioni da porre o può dirsi sostanzialmente favorevole.

Per queste considerazioni che militano nettamente a sfavore, sia sul piano generale che su qualche punto particolare del presente disegno di legge, a cui però fanno riscontro altre considerazioni che inducono a guardare con favore ad altri punti particolari dello stesso disegno di legge, il gruppo liberale dichiara la sua astensione.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Manica.

MANICA (P.S.I.): Pochissime parole, per confermare l'atteggiamento assunto in sede di commissione, vale a dire che il gruppo socialista voterà contro questo disegno di legge, il quale non si discosta minimamente dal bilancio di previsione 1969, contro il quale abbiamo votato. Il gruppo socialista si riserva, mano a mano che saranno presentati i vari disegni di legge a carattere sostanziale, di prendere di volta in volta la posizione che riterrà opportuna sugli stessi.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Betta.

BETTA (P.R.I.): Vorrei dire che non trovando dei miglioramenti sostanziali su questo disegno di legge sul bilancio di previsione del 1969, anzi notando un notevole peggioramento, confortato in ciò anche dagli interventi del signor assessore e di altri che hanno voluto esprimersi, io darò voto contrario.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Durch die Haushaltsänderung erfährt der Regionalhaushalt eine Aufstockung von 2,7 Milliarden, wovon allerdings 1,1 Milliarden Zuwendungen des Staates darstellen und somit an die Durchführung von Staatsgesetzen gebunden sind. Wir konnten zu Ende der vergangenen Legislaturperiode feststellen, daß in der Vierjahresperiode 1964-1967 die Einsätze für soziale und produktive Zwecke in der Provinz Bozen, wie der Präsident des Regionalausschusses bereits angedeutet hat, um rund 1 Milliarde 650 Millionen geringer gewesen sind als in der Provinz Trient, und wir haben deshalb verlangt, daß dieser Fehlbetrag ausgeglichen werde. Diesem Verlangen wurde mit Gerechtigkeitsinn entsprochen. In dieser Haushaltsänderung ist ein Teil dieses Ausgleichsbeitrags, und zwar 530 Millionen, enthalten. Wir sprechen daher unsere Genugtuung aus.

Der Haushalt als solcher — und es geht hier um eine umfassende Haushaltsänderung — berührt jedoch zum wesentlichen Teil das Leben der politischen Einheit der Region und es hat sich an unserer Haltung zu dieser politischen Einheit seit Beginn dieser Legislaturperiode nichts geändert, was ich nicht weiter zu erläutern brauche. Wir werden uns daher, wie schon zum Regionalhaushalt als solchem, der Stimme enthalten.

(Grazie a questo provvedimento vedremo aumentato il bilancio regionale di 2 miliardi e 700 milioni, dei quali però 1 miliardo e 100 milioni verranno impiegati per l'attuazione di leggi nazionali, in quanto detto importo ci è stato assegnato a tale scopo dallo Stato. Verso la fine della precedente legislatura abbiamo dovuto constatare che nel quadriennio 1964-1967, gli investimenti a carattere sociale e produttivo della Provincia di Bolzano sono stati inferiori a quelli della Provincia di Trento, e

poiché, come ha affermato il Presidente della Giunta regionale, la differenza è risultata di 1 miliardo e 650 milioni abbiamo chiesto il conguaglio. Devo dare atto che la nostra richiesta è stata accolta con senso di giustizia. In questa variazione del bilancio è compresa infatti una parte del conguaglio in parola e precisamente 530 milioni, per i quali noi esprimiamo la nostra soddisfazione.

Il bilancio fa parte essenziale dell'unità politica regionale, nei confronti della quale non abbiamo mutato atteggiamento fin dall'inizio della legislatura, circostanza questa che non ha bisogno di ulteriore spiegazione. Trattandosi quindi una notevole variazione di bilancio è ovvio che ci asterremo dalla votazione, così come ci siamo astenuti in sede di approvazione del bilancio.)

PRESIDENTE: La parola al consigliere Parolari.

PAROLARI (P.S.I.U.P.): Le dichiarazioni programmatiche di questa Giunta si riflettono in questa variazione di bilancio, con la quale si intende soddisfare determinate necessità per soddisfare le quali tuttavia si deve presupporre l'esistenza di un certo reddito. Di conseguenza noi non condividiamo il modo come si spende praticamente il denaro pubblico, che ci pare sia disperso in mille rivoli e per scopi prevalentemente elettoralistici. Ma in più anche ci preme dire che non possiamo esprimere esattamente un giudizio anche se lo volessimo. Faccio mie le osservazioni del cons. Betta, in quanto qui ci vengono date le documentazioni nel corso della seduta, ed è chiaro che un consigliere, che non ha partecipato né alle commissioni né ai precedenti di conoscenza del Consiglio, non può certamente esprimere dei

giudizi. Per queste ragioni io, a nome del mio partito, dichiaro di votare contro.

PRESIDENTE: La parola al consigliere de Carneri.

de CARNERI (P.C.I.): Dichiaro che, conformemente a quanto esposto e motivato in sede di discussione generale, il nostro gruppo voterà contro il presente disegno di legge.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pruner.

PRUNER (P.P.T.T.): Abbiamo già dichiarato in sede di discussione generale che il nostro voto sarà negativo e ribadisco la ragione fondamentale di questo nostro atteggiamento: la frantumazione degli interventi previsti in questo provvedimento di legge e la non rispondenza degli interventi stessi a quella che può essere una globale interpretazione dei bisogni della nostra vita economica, della nostra economia, e la non rispondenza appunto a programmi a più vasto respiro. Ho aggiunto in sede di discussione articolata anche qualche esempio, dove non abbiamo avuto la possibilità di renderci conto entro quale tempo la Giunta interverrà in quei settori che sono rimasti esclusi dagli interventi previsti nel disegno di legge stesso. La critica che ho mosso in sede di discussione generale di questo disegno di legge consisteva nel non avere la Giunta relazionato su quanto non è previsto negli interventi spiccioli, singoli, del disegno di legge stesso, cioè non è stata fatta una panoramica di quelli dei bisogni che non sono stati soddisfatti o che non possono essere soddisfatti con i mezzi finanziari previsti dal disegno di legge. Per questa ragione,

per la mancanza di questa relazione in merito a una politica generale noi diamo il voto contrario.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Mitolo.

MITOLO (M.S.I.): Il voto su una variazione di bilancio, in quanto comporta un giudizio sull'opera della Giunta, è un voto che riveste significato politico. E' ovvio che, avendo votato contro il bilancio di previsione del 1969, io debba e mi senta in coscienza di votare contro la variazione di bilancio. Dirò che questa mia convinzione deriva e si è accresciuta anche attraverso il modo col quale la Giunta ha operato fino ad oggi, e cioè un certo semplicismo, una certa faciloneria, una certa confusione, di cui questo disegno di legge, a mio avviso, è espressione. Mi riferisco in modo particolare all'iter che il disegno di legge ha seguito. Io, poco fa, prima della interruzione della seduta, ho quasi scherzosamente interrotto il collega Gouthier, il quale definiva assessore, come altri colleghi del resto, l'assessore supplente cav. Finato. Debbo con una certa sorpresa constatare come questo disegno di legge avrebbe dovuto essere presentato non dall'assessore supplente cav. Finato ma dal Presidente della Giunta, il quale Presidente della Giunta è lui in effetti l'assessore alle finanze e al patrimonio, come risulta da quei due decreti n. 1 e n. 2 dello stesso Presidente della Giunta, che io mi sono permesso di impugnare, come vi è noto, davanti al Consiglio di Stato, ritenendoli illegittimi. Da questi decreti risulta che le competenze, le funzioni o, per meglio dire, le materie inerenti sia al patrimonio e alle finanze, sia mi pare al turismo, sono state completamente assunte dal Presidente della Giunta, il quale si è sostituito

in tal modo ai due assessori di lingua tedesca dimissionari, senza, a mio avviso, attendere che essi potessero essere sostituiti. Con il secondo decreto il Presidente della Giunta non ha delegato queste sue funzioni agli assessori supplenti cav. Finato e dott. Angeli, le ha mantenute a se stesso queste funzioni, ed ha semplicemente affidato ai due assessori supplenti, a prescindere dalla questione se potessero i due assessori supplenti essere investiti di tali funzioni, ha semplicemente affidato ai due assessori supplenti l'ordinazione e la liquidazione delle spese, secondo la legge sulla finanza locale, in caso di assenza o di legittimo impedimento suo, ed ha al tempo stesso delegato la rappresentanza alla stipulazione dei contratti agli stessi assessori supplenti. Ragion per cui nessuno dei due può rivestire e svolgere funzioni effettive, come mi pare che invece svolgano, gli assessori effettivi. E' un fatto sul quale io richiamo l'attenzione del Consiglio, perché, e ripeto in questa sede quello che ho detto nei miei discorsi, i titolari della potestà di nomina degli assessori siamo noi! Assessore Finato, io sono pronto a darle il voto perché lei sia nominato assessore effettivo, ma questa nomina deve venire dal Consiglio e non può provenire né dal Presidente della Giunta né, voglio augurarmi, da lei stesso.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Tanas.

TANAS (P.S.U.): Per richiamarmi a quanto abbiamo già avuto modo di dire in discussione generale di questo disegno di legge, e che cioè su alcuni capitoli noi siamo perfettamente d'accordo, se non altro perché rappresentano la continuità di impegni presi dalla precedente Giunta, della quale facevano parte anche i socialisti. Mi riferisco soprattutto all'apunto, sottolineato anche dal collega Crespi, dei

100 milioni a Storo, e poi via di seguito discorrendo, vedi palazzo della Regione ecc. Su altri invece abbiamo manifestato le nostre perplessità.

Poiché però questo disegno di legge non incide per niente su quello che è la politica scelta dall'attuale governo regionale, e considerato che noi coscientemente abbiamo dato voto negativo alla politica presentata al Consiglio regionale dall'attuale Giunta, noi voteremo contro anche questa variazione di bilancio.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Lorenzi.

LORENZI (D.C.): Dopo aver sentita la relazione dell'assessore competente e le chiarificazioni del Presidente della Giunta, il gruppo della D.C. voterà a favore del disegno di legge sulla variazione di bilancio, soprattutto perché vede nelle sue motivazioni ragioni politico-sociali di grande rilevanza per il bene e il progresso della nostra comunità, ragioni che lo giustificano e lo rendono necessario.

PRESIDENTE: Prima di passare alla votazione volevo fare un paio di comunicazioni, e poi i consiglieri se ne vanno. La seduta è tolta dopo la votazione e la proclamazione del risultato. Il Consiglio riprende le sue sedute martedì alle ore 10, per continuare l'ordine del giorno. Se avete altre proposte fatele, tanto per metterci d'accordo, ma la mia proposta è questa: riunione alle 10 e alle 12 riunione dei capigruppo per concordare il programma. Alla riunione sono invitati anche i rappresentanti delle due Province per le esigenze dei bilanci provinciali, che mi sono state prima prospettate in particolare dal Presidente della Provincia di Trento. Martedì nel pomeriggio c'è la commis-

sione legislativa industria, convocata alle ore 16, per l'esame della legge sui complessi turistici.

Un'altra comunicazione è questa: sabato 19, alle ore 10, in una delle sale, ci sarà una riunione della commissione affari generali, alla quale parteciperà l'esperto per la sicurezza sociale del Ministero del bilancio e della programmazione dr. Delogu, era la commissione stessa che aveva deciso di sentirlo. La commissione, come sapete, ha concluso i lavori della legge ospedaliera, ma aspetta ancora di sentire il dr. Delogu. Il Presidente della commissione invita a partecipare alla riunione tutti i consiglieri che siano interessati, sabato 19, ore 10.

Queste sono le comunicazioni. La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Poco fa abbiamo concordato una riunione a Roma con le Regioni a Statuto speciale e con i comitati regionali per la programmazione, sul tema del programma 80, per il giorno di martedì; poiché là in quella sede dobbiamo portare emendamenti della Regione e delle Province autonome noi dobbiamo essere quel giorno a Roma. Quindi chiedo se i signori consiglieri possono riunirsi il giorno seguente della settimana.

PRESIDENTE: Allora spostiamo tutto di un giorno, salvo la commissione. La commissione industria è convocata alla mattina alle 10, il Consiglio il mercoledì alle 10 e alle 12 la riunione dei capigruppo, va bene? La parola al cons. Betta.

BETTA (P.R.I.): Volevo comunicare che in provincia di Trento per mercoledì alle ore 10 è convocata la commissione agli affari generali, quindi si provveda allo spostamento di quella.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Salvadori.

SALVADORI (D.C.): La riunione di commissione si può spostare nel pomeriggio, se il Consiglio fa seduta solo la mattina.

PRESIDENTE: Facciamo dalle 10 alle 12 la seduta di Consiglio, alle 12 riunione di capigruppo e dopo pranzo libero, mercoledì. Dovrà pure essere nominata anche quella commissione dell'art. 10, di cui si è parlato. Ecco, allora prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Provincia di Trento:

Votanti 25 - maggioranza richiesta 14.
sì 14
no 10
schede bianche 1:

Provincia di Bolzano:

Votanti 19 - maggioranza richiesta 13.
sì 4
no 3
schede bianche 12.

Non avendo la legge ottenuta la maggioranza prescritta, viene inviata al Ministero degli interni.

La seduta è tolta.

(Ore 14.10).